

Polemica della sinistra dc

«Donat Cattin? La sua è una guerra tribale»

ROMA — A che cosa mira la crociata promossa a Brescia dagli uomini della DC del «preambolo»?

stra. Può diventare l'anticamera del centrismo, il trampolino di lancio di un successivo tentativo, appunto, centrista.

Lungo interrogatorio dopo le nuove accuse di Patrizio Peci
Caso Moro: Piperno e Pace rispondono negando tutto

Il brigatista aveva riferito di contatti dei due capi autonomi con i rapitori del presidente dc - La rivista Metropolia fondata assieme alle Brigate rosse?

ROMA — Hanno negato tutto. Franco Piperno e Lanfranco Pace hanno replicato a distanza alle accuse di Patrizio Peci ripetendo semplicemente: «No, non è vero».

Per gli inquirenti la circostanza è di grande importanza, giacché si riallaccia ai famosi incontri riservati che Piperno e Pace ebbero con i dirigenti del Psi.

raccontato che i «tre grandi capi» (Piperno, Pace e Scalone) furono diffidati dalle Brigate rosse dal fornire un appoggio a Morucci e alla Faranda.

Approvato un ordine del giorno del PCI alla Camera

Irpef più equa per i redditi bassi

Lavoratori dipendenti, pensionati, artigiani, piccoli commercianti potranno usufruire di un più giusto trattamento fiscale - Respinta dal governo la parte relativa alle misure sugli alti redditi

ROMA — Il governo dovrà presentare entro quest'anno al Parlamento (perché sia operante nel 1981) un provvedimento di legge per la revisione dell'aliquota d'imposta «attenuandone il grado di progressività nella fascia dei redditi bassi e medi».

rendere più acuta la tensione inflazionistica che si è percorsa sulla scala mobile.



denote disimpegno rispetto al Parlamento e alla gravità della situazione, accentuata dalla mancanza di una strategia antinflazionistica.

In pratica, lavoratori dipendenti e pensionati (categorie nei cui confronti già opera il raddoppio della detrazione fissa, strappata sempre dai comunisti nel corso della discussione della legge finanziaria).

PARTECIPAZIONI STATALI — Nessuna consapevolezza del governo ha voluto mostrare della gravità della crisi in questo settore.

RICERCA SCIENTIFICA — Con l'avvio dei ministri socialisti della Ricerca e della Sanità il governo ha detto ad un consistente aumento degli investimenti in questo campo.

Prima del sondaggio elettorale è bene un ripasso di aritmetica

ROMA — Quest'anno gli istituti specializzati sono in ritardo coi sondaggi elettorali.

gnò. E' come dire: se il PCI va indietro come il 3 giugno, il PCI va indietro. Qualcuno dice che questa sia la scoperta dell'acqua calda.

LETTERE all'UNITÀ

Siamo stati a un passo dalla guerra? Più forte deve essere la lotta per la pace

Cara Unità, sono uno studente torinese di 21 anni e voglio scrivervi per fare qualche osservazione sui momenti drammatici che viviamo.

funzionariato di partito. In quanto al saper parlare a scrivere è importante, ma meno dell'aver un saldo rapporto con le masse

Un altro aspetto che voglio toccare è questo, poi per brevità chiudo: un partito che pone con forza il tema della «centralità operaia» non può delegare l'esecuzione pratica soltanto a chi il mondo del lavoro, con tutte le sue contraddizioni, conosce quasi esclusivamente dai libri o dai giornali.

ANTONIO ARDUINI della Sezione F.S. «Roveda» (Milano)

Due pareri diversi sulle adesioni alle iniziative contro la caccia

Cara Unità, scritto di getto, dopo aver letto l'ennesima lettera, pubblicata il 22 aprile, di critica «serena ma severa» al compagno Umberto Terracini, in relazione alla sua decisione di aderire alle iniziative contro la caccia.

Il compagno Terracini ha più volte manifestato le sue posizioni, con chiarezza e vivacità, in merito a singole scelte per argomenti da definire «di principio» e che nulla hanno a che fare con la politica generale del partito e, soprattutto, con la linea dei radicali; sono invece questi ultimi che, sfruttando il prestigio e la biografia chiarissima di questo nostro caro compagno, cercano di fare confusione, riuscendo evidentemente anche nelle nostre file.

MASSIMO FRANCI (Firenze)

Primi varchi nel «partito armato», adesso bisogna arrivare ai «santuari»

Cara Unità, è estremamente difficile esprimere ciò che provo dentro, di fronte al «varco» che i carabinieri, la polizia, la magistratura, sta riuscendo ad aprirsi nella selva del «partito armato».

Cara Unità, come compagno voglio dire anch'io due parole sul tema della caccia. Premetto che non sono cacciatore e quindi non ho interessi a difenderla ma davvero non sopporto quanto si legge e si sente dire in giro sui danni arrecati da questa. Intanto c'è da dire che non è con la sua abiezione che la fauna interessata ritroverà ipso facto il proprio ambiente andato «in preda» alle «varie» speculazioni, da quella edilizia, fondiaria, a quella delle industrie chimiche.

Però il gioco dei radicali e del loro referendum è soltanto quello di incanaglire la gente sugli aspetti più spettacolari e facili del problema, evitando così un confronto sereno e civile sugli elementi più complessi che lo compongono.

ADRIANO PIAZZESI (Firenze)

Non è odio il mio, ma voglio che gli assassini vengano messi in condizione di non nuocere. Però dai manovali del crimine, adesso bisogna arrivare ai «santuari» per sapere il perché della strage di via Fani 16 marzo '78 (stata per nascere per l'Italia un governo diverso).

CARMELO CAPONIO Operaio dell'Italsider (Taranto)

La selezione dei quadri nelle organizzazioni di partito

Cara direttore, ho riletto più volte con attenzione l'articolo di Fausto Ibba, pubblicato sull'Unità del 19 aprile, in prima pagina, sotto il titolo «Come nasce oggi un dirigente comunista?».

Con la pubblicazione delle lettere di questi due compagni di partito, sono state ormai espresse tutte le diverse opinioni, l'argomento, per cui vorremmo considerare chiusa in questa sede la polemica. Ringraziamo anche i lettori Sirio Gemianini di Ravenna, Alvaro Valentini di Terni, Arrigo Bellini di Bologna, Giancarlo Montesi di Roma.

Propongono un nuovo calendario scolastico («Ma non siamo delle sfaticate»)

Signor direttore, noi vorremmo che nella rubrica «Lettere all'Unità», pubblicasse questa lettera, che non vuole essere una protesta vera e propria, ma una proposta per migliorare in qualche modo la scuola. Siamo la classe III B della scuola media «Elero» di Udine e vorremmo mettere in moto un'iniziativa che ci sembra giusta. Vorremmo infatti proporre una riforma riguardante il calendario scolastico.

Adesso non accusateci di essere «sfaticate» perché non lo siamo. Non vorremmo infatti essere «trattati» da un professore che non ha mai visto un libro, o un compagno che non sa parlare e scrivere meglio. In realtà, i compagni funzionari vengono pagati, in linea di massima, in base al contratto dei metalmeccanici e in più ricevono un'indennità auto: e credo che questo criterio possa andar bene per tutti coloro ai quali viene proposto di impegnarsi nel

LETTERA FIRMIATA dalle allieve della III B (Udine)

La fondazione Lelio Basso: non giocate agli scandali

ROMA — A proposito di alcune scocche invenzioni giornalistiche, nate nel clima del gioco — non troppo utile — della ricerca ad occhi chiusi di ogni possibile insospettabile al quale appiccicare l'etichetta di «spionaggio-gran vecchio» — termine usato da Craxi per indicare un capo o un gruppo di capi del terrorismo — la fondazione Basso ha diffuso un comunicato del quale pubblichiamo alcuni stralci.

«Ci limitiamo perciò a dire che basta conoscere l'attività di Lelio Basso e il pensiero che l'ha ispirato perché non si può non rendersi conto che i contenuti degli scopi politici, culturali e scientifici delle istituzioni da lui create e le iniziative — largamente inconsuete e apprezzate in Italia e all'estero — da esse realizzate, per trovare una conferma inoppugnabile della assoluta coerenza di una figura e di un'opera che sono, tra l'altro, strettamente legate alla elaborazione della nostra Carta costituzionale».











Stasera in TV un'inchiesta sul « mito in bicicletta »

Coppi, un campione che sarebbe piaciuto a Omero

I quattro fattori che fecero del « campionissimo » uno dei protagonisti assoluti del dopoguerra - La rivalità con Bartali - Le tre puntate del programma

Un pomeriggio di autunno di trentott'anni fa al velodromo Vigorelli di Milano il giovane Fausto Coppi era allacciato a un cavallo...



per Coppi (o per Moser, o come si diceva nelle epoche). La causa vincente piace agli italiani ma non piace alle coscienze intemerate...

Ebbene, forse qualcuno dei nostri lettori oggi si distanzia, questa sera alle 21 e 30 sulla Rete due, nella prima puntata di « Quando Coppi andò in bicicletta »...

plano del mondo su strada. « Peretto » verrà definito il suo stile in bicicletta (il che non era vero, specialmente nei primi anni) e così via...

Lo scrittore Volponi - in un'intervista del filmato - giustifica il suo passato tifo per Coppi con un paragone che a dir la verità regge poco...

Niente paura dunque per gli ormai attempati tifosi del campione scomparso: gli autori del programma, Franco Campitello, Goffredo Pofi, Romano Finizio e Guido Vergani si dichiarano tutti « coppiani »...

Ma a riflettere bene, queste cose possono interessare solo una parte dei telespettatori: quelli, pressappoco, di 35 anni in su. E anche questi saranno interessati in modo diverso (compresi i nostri lettori, perché non v'è unità ideologica in materia di ciclismo): gli ex « coppiani »...

Un altro giorno del mito, non tanto per i tifosi ma per un pubblico più largo e in particolare per quello femminile, potrebbe essere stata la contrastata storia di amore La sua rievocazione consentirà in ogni caso di misurare quanto in venticinque anni di vita Coppi ha fatto il campione di una vita nazionale.

Il film di Le Roy stasera sulla Rete 3

Fuga da incubo per un evaso innocente

Io sono un evaso (Rete tre, ore 20.05) è uno dei migliori esemplari del ciclo cineasta di denuncia e critica sociale...

ma penitenziario, tanto ripetutamente imitato, non avrebbe trovato eguali, per la forza documentaria delle immagini e la rigorosa economia narrativa...



ag. 38. Paul Muni

Lo sceneggiato da un romanzo di Thomas Hardy

Com'è difficile fare il sindaco a Casterbridge

Comincia con un matrimonio e finisce con un funerale la seconda puntata del Sindaco di Casterbridge, il romanzo di Thomas Hardy...

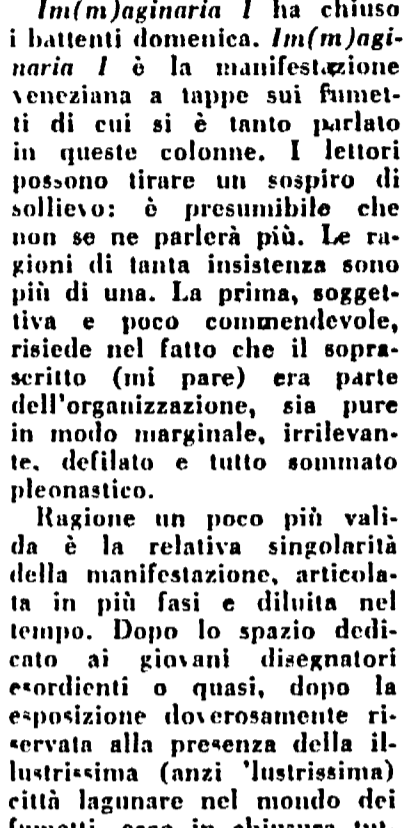
Tuttavia, dopo le seconde nozze, inizia l'irresistibile discesa del sindaco di Casterbridge: Susan, infatti, si ammala ben presto...

quanto piuttosto la complicata storia della progressiva rovina del rude e violento sindaco di Casterbridge.

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE di RANIERI CARANO

Nuvole nere sul paese dei fumetti

Un primo bilancio della rassegna svoltasi a Venezia



Immaginaria I ha chiuso l'antologica domenica. Immaginario 1 è la manifestazione veneziana a tappe sui fumetti di cui si è tanto parlato in queste colonne...

Forse cinquantamila lettori in forse e le testate del settore sono in gravi difficoltà.

recentemente in questa rubrica; che, cioè, convivono nel settore una crisi neppure latente e un costante interesse del pubblico, specializzato e no...

capì, le cadute, il meccanismo che si origina sulle dita intrizzate prima di cambiare una gomma; Robic minuscolo scarlato prodigio che si carica di pesi di piombo quando arriva in cima alle salite...

Intendiamoci bene, il tutto è avvenuto in una discreta confusione, con pochissimo rigore scientifico e inaccurati continui nel e personale a. Gli scari, come direbbe qualche nostro giovane amico, hanno avuto parte di grande rilievo.

le nuove generazioni in rivolta. E un dato di fatto storico, sottinteso a tutti i gusti personali o con considerazioni « critiche » servirebbe a poco...

Partito rock: armiamoci e suonategliele

Continua il dibattito sul rock. Dopo Michele Serra, Mario Enella, Enrico Menduni e Franco Pecori, intervista oggi Gianni Sassi.

Ha letto con piacere quello che ha scritto il compagno Mario Spinella su l'Unità del 10 scorso...

Alcune contraddizioni

A ben vedere, però, di paradossale è il « partito rock » e' ben poco. Alle sue spalle ci sono gruppi, com'è noto, « circoli giovanili », che da anni sono impegnati a mantenere viva una produzione culturale... da una produzione culturale.

e culturale che si fa politica attraverso un mezzo musicale; una posizione che rifiuta la politica tradizionale e che per il costringimento a ricorrere al mezzo più classico della democrazia rappresentativa...

Un confronto culturale

Questo « recupero » è semplicemente impossibile. A mio parere, occorrono almeno tre condizioni per una critica delle contraddizioni del fenomeno rock dal suo stesso punto di vista...

che non vuole più attendere i tempi lunghi della politica tradizionale, c'è una consapevolezza più ampia di quella del movimento del '77, ancora incapace di difendersi dalle suggestioni della lotta culturale...

PROGRAMMI TV

- Refe 1
19.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari
19.30 SCHEDE MEDICINE - La terapia del dolore (1. puntata)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
9.05: Laura Bon, prima donna, di B. Rondone, ultima puntata; 9.32: Radiotelevisiva; 10.30: Speciale GR2; 11 e 32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradotruo; 13.35: Musica e cinema; 15: In concerti; 17 e 22: Tre esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18.32: A titolo sperimentale; 19.30: Speciale GR2 - Cultura; 19.57: Il dialogo; 20.04: Spazio X; 22: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare.

PROGRAMMI TV

- Refe 1
19.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari
19.30 SCHEDE MEDICINE - La terapia del dolore (1. puntata)
19.45 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento







Un primo maggio di lotta contro il terrorismo, per il rilancio dell'economia

# Tutti a San Giovanni con Lama per il lavoro e per la pace

Parleranno anche Marino e Di Pietrantonio, della federazione provinciale La battaglia del movimento operaio per un nuovo ordine internazionale

Un primo maggio di lotta contro il terrorismo e la barbaria... Un primo maggio di lotta contro il terrorismo e la barbaria, per il mondo, per la democrazia, per l'occupazione, per un diverso sviluppo economico.

della morte uccida ancora e semina paura nella città... Ma sarà anche quello di domani, un primo maggio di lotta per il lavoro e per la pace.

A colloquio con Picchetti

## Ma è davvero il «solito» primo maggio?

E' ormai diventato «tradizionale» dire che questo primo maggio è un primo maggio «solito». Una frase scontata, ma il senso resta a questo appuntamento: il sindacato arriva ponendosi mille interrogativi, domandandosi molte cose e andando a fondo nelle domande.

«Ma è davvero il «solito» primo maggio?», dice Santino Picchetti, segretario regionale della Cgil, con il quale stiamo facendo il punto sullo «stato del movimento».

«Non proprio con slancio. Anzi, direi con un po' d'ajaccio», che vuol dire? «Un due parole questo: siamo a un passo da un patto di non violenza, ma il senso resta a questo appuntamento: il sindacato arriva ponendosi mille interrogativi, domandandosi molte cose e andando a fondo nelle domande.

## «Corsa delle azalee» per il centro storico

Sarà il primo festival podistico delle azalee... Si svolgerà domani sera nelle vie del centro storico.

«La gara consiste nel percorrere tutta la parthenia prevista per la 19,30 da piazza di Spagna... alla piazza della Pace.

## Fiano: apre domani la nuova «fungaia»

Un nuovo centro per la coltivazione dei funghi sarà inaugurato domani a Fiano Romano... La struttura, che è di proprietà della Cooperativa Agricola Tiberina.

«L'arrivo è sempre a piazza di Spagna... il centro si specializza nella coltivazione dei funghi Champignon... nella coltivazione dei funghi Champignon.

Riprende, dopo una grande manifestazione dei lavoratori, la trattativa su tutto il piano del gruppo



# Si allontana (per ora) la minaccia di chiusura per la SNIA di Rieti

Incontro al ministero - Rinvia la decisione del Cipi sul programma di risanamento - L'appoggio della Regione e del PCI

Sono scesi in piazza in due mila e hanno bloccato le manovre della Snia per chiudere lo stabilimento di Rieti... Sono scesi in piazza in due mila e hanno bloccato le manovre della Snia per chiudere lo stabilimento di Rieti.

«ramo secco», da sacrificare alla politica di risanamento... «ramo secco», da sacrificare alla politica di risanamento, è la fabbrica di Rieti.

Poi, sotto il ministero, con gli slogan, più duri, più carichi di rabbia... Poi, sotto il ministero, con gli slogan, più duri, più carichi di rabbia.

Il Lazio, una crisi e mille squilibri: quale ruolo per l'imprenditoria «minore»?

## Le «grandi» idee per la piccola azienda

Il convegno del PCI: la realtà e i programmi per il futuro - Il grosso impegno della Regione Quaranta miliardi per le aree attrezzate - Un sistema creditizio più snello - I ritardi del governo

Che senso ha, nel Lazio, rispondere con la piccola e media industria alle nuove domande della crisi?... Che senso ha, nel Lazio, rispondere con la piccola e media industria alle nuove domande della crisi?

per cambiare per dirla con una parola brutta e attardata - il modello di sviluppo? Il PCI ha cercato di rispondere a queste domande con un convegno sulla piccola e media industria che si è svolto, nei giorni scorsi, all'Hotel «Jolly».

«La Regione ha capito questa «verità». Che cosa ha fatto, in questi quattro anni... «La Regione ha capito questa «verità». Che cosa ha fatto, in questi quattro anni.

«Continuare, andare avanti: è possibile? e come? Per prima cosa bisogna rivendicare al governo maggiori competenze delle Regioni nella politica industriale... «Continuare, andare avanti: è possibile? e come? Per prima cosa bisogna rivendicare al governo maggiori competenze delle Regioni nella politica industriale.

«Noi Comuni dove la sinistra governa le aree sono già state definite e cominciano ad essere assegnate, dove invece amministra la DC... «Noi Comuni dove la sinistra governa le aree sono già state definite e cominciano ad essere assegnate, dove invece amministra la DC.

Così è morto un bimbo handicappato a Ostia

## Investito dal pullmino che lo aveva accompagnato

Investito dal pullmino che lo aveva appena accompagnato a casa da scuola... Investito dal pullmino che lo aveva appena accompagnato a casa da scuola.

dere due bambini, un maschio e una femmina, che abitano ai lati opposti della stessa strada... dere due bambini, un maschio e una femmina, che abitano ai lati opposti della stessa strada.

«Per le piccole imprese è un contributo rilevante... «Per le piccole imprese è un contributo rilevante.

«Senza toni trionfalistici: la nuova politica industriale, nella nostra regione, è stata inaugurata... «Senza toni trionfalistici: la nuova politica industriale, nella nostra regione, è stata inaugurata.

«Allora: come si può andare avanti sulle vie tracciate? «Non facendo tornare al governo la politica industriale... «Allora: come si può andare avanti sulle vie tracciate? «Non facendo tornare al governo la politica industriale.

Si è aperta ieri in Campidoglio la conferenza cittadina sull'edilizia scolastica: la realtà, le idee per il futuro

## Un piano strategico contro i doppi turni e il pendolarismo

I mali della scuola a Roma sono antichi. Nel 1870, quando la città diventò capitale d'Italia, i ragazzi erano già costretti ai tripli turni... I mali della scuola a Roma sono antichi. Nel 1870, quando la città diventò capitale d'Italia, i ragazzi erano già costretti ai tripli turni.

Ministero e Provveditorato, nell'impegno delle circoscrizioni e dei distretti scolastici... Ministero e Provveditorato, nell'impegno delle circoscrizioni e dei distretti scolastici.

uno strumento indispensabile per gli enti locali... uno strumento indispensabile per gli enti locali.

| SCUOLE DELL'INFANZIA PUBBLICHE (STATALI E COMUNALI) - SCUOLE ELEM. - SCUOLE MEDIE - AULE CLASSI |        |        |        | ALUNNI/AULE IN AFFIDAMENTO - RETTE DI DISTRIBUZIONE - DOPPI TURNI ESPRESI IN CLASSI PROGETTATE - 1981-82 |                             |        |         |         |       |
|---|--------|--------|--------|--|-----------------------------|--------|---------|---------|-------|
| SCUOLE DELL'INFANZIA PUBBLICHE (STATALI E COMUNALI)   | ANNUO  | 75-76  | 78-80  | 81-82  | SCUOLE ELEMENTARI (STATALI) | ANNUO  | 75-76   | 78-80   | 81-82 |
| AULE  | 15.86  | 17.05  | 2.022  |  | AULE                        | 7.067  | 7.634   | 8.557   |       |
| CLASSI  | 1.524  | 1.819  | 2.022  |  | CLASSI                      | 9.081  | 8.544   | 8.557   |       |
| ALUNNI  | 48.334 | 51.223 | 50.586 |  | ALUNNI                      | 98.596 | 172.576 | 176.710 |       |
| INDICE AULE/ALE   | 36,3   | 30,0   | 25     |  | INDICE AULE/ALE             | 27,5   | 22,6    | 20      |       |
| INDICE CLASSI/CLASSI  | 32,0   | 28,1   | 25     |  | INDICE CLASSI/CLASSI        | 21,2   | 20,2    | 20      |       |
| INDICE ALUNNI/ALUNNI  | 16,2   | 17,1   |        |  | INDICE ALUNNI/ALUNNI        | 21,75  | 22,90   |         |       |

risidenza e scuola (la scuola sotto casa); 3) l'eliminazione dei doppi turni... risidenza e scuola (la scuola sotto casa); 3) l'eliminazione dei doppi turni.

giunge una particolare stabilità della domanda dei servizi scolastici... giunge una particolare stabilità della domanda dei servizi scolastici.

dico del personale. Tutto questo implica, oltre la risoluzione del conflitto di competenze fra Stato e Enti locali una più incisiva azione di governo da parte di questi ultimi... dico del personale. Tutto questo implica, oltre la risoluzione del conflitto di competenze fra Stato e Enti locali una più incisiva azione di governo da parte di questi ultimi.









La «Disciplinare» lo ha sospeso insieme a Viola, Garlaschelli, De Ponti, Cattaneo, Di Somma e Chiodi

Paolo Rossi non giocherà gli «europei»?

Il processo sportivo a Milano il 14 maggio riguarderà Milan-Lazio e Avellino-Perugia - Secondo troncone per i probabili «deferiti» delle altre 8 partite

Questi i giocatori sospesi ieri in via cautelativa (due mesi) dalla «disciplinare»: PERUGIA: Paolo Rossi; LAZIO: Viola e Garlaschelli; AVELLINO: De Ponti, Cattaneo, Di Somma; MILAN: Chiodi. Ad essi vanno aggiunti i tredici già sospesi il 27 marzo (oltre al presidente del Milan, Colombo): MILAN: Colombo (pres.), Albertosi, G. Morini; LAZIO: Cacciatori, Wilson, Giordano, Manfredonia; PERUGIA: Della Maritta, Zecchini, Casazza; AVELLINO: De Aguirre; PALERMO: Magherini; GENOA: Girardi; LECCE: Merlo.

non può più procedere. Se ne occuperà quella ordinaria. Le partite sono Milan-Lazio (1) Lazio-Cesena (0) del 7 maggio '78; 3) arbitri clandestini, di competenza dei magistrati ordinari; 4) infine due partite di questo campionato, Bologna-Juventus e Bologna-Napoli.



● MASSIMO CRUCIANI (con la barba) a colloquio con i giornalisti dopo l'interrogatorio

Nel verbale d'interrogatorio ammette di aver assistito al colloquio Colombo-Albertosi

Rivera: «Dalle loro frasi capii che si parlava di condizionare Milan-Lazio»

ROMA - La posizione del Lazio, nel quadro dell'inchiesta giudiziaria sulle scommesse clandestine, è delle partite truccate si fa sempre più grave. Dopo le accuse di Cruciani e l'ammissione del presidente del sodalizio rossonerio Colombo e dei giocatori Albertosi e Morini, pubblichiamo oggi il verbale dell'interrogatorio di Gianfranco Rivera effettuato dai sostituti procuratori Monsurro e Gurdati, interrogatorio dal quale emerge che anche Rivera sarebbe stato, anche se a grandi linee, a conoscenza dei fatti.

Lazio non ha mai sentito parlare di richieste, da parte di terzi, di accordi per "pilotare" il risultato dell'incontro. Prendo atto che il presidente del Milan, Felice Colombo nelle dichiarazioni rese alla S.V. ha affermato che era presente quando Albertosi gli raccontò di una telefonata che gli aveva fatto, e tesa a condizionare l'esito dell'incontro Milan-Lazio. Nego però assolutamente le circostanze, non ero presente a tale colloquio. D'altronde se tale discorso fosse stato fatto me ne ricorderei, tenuto conto anche dell'importanza dell'argomento. È possibile che io mi sia trovato nella sede del Milan o nella stanza di Vitali il giovedì precedente la partita Milan-Lazio, perché la stanza di Vitali è un poco il luogo di ritrovo...

più. Noti che anche tra loro erano in condizioni di contrasto per l'argomento trattato. Per quanto riguarda me personalmente, ricordo che si trattava di una cosa assolutamente al di fuori della realtà mia e della società di appartenenza. Poiché avevo intuito che il discorso era scabroso, ma che il presidente era sulla giusta via non proseguii nelle domande. Dal tenore del colloquio fra Colombo e Albertosi da me percepito mi resi conto che fra i due l'argomento era già stato trattato in precedenza. Ribadisco però che io ne sentivo parlare per la prima volta.

Martellini lascia: subentra Pontello?

La Fiorentina avrà un nuovo presidente

Dalla nostra redazione FIRENZE - Il Consiglio di amministrazione della Fiorentina ha deciso l'aumento del capitale sociale: dagli attuali 675 milioni si passerà a 2 miliardi e 25 milioni. Per poter mettere in atto questa decisione, i dirigenti viola hanno indetto una assemblea dei soci-azionisti: il 21 maggio in prima convocazione, il 13 giugno in seconda convocazione. Nel corso dell'assemblea saranno decise anche le modalità di attuazione. Comunque ogni possessore di una azione ha il diritto di acquistare due delle 90 mila (da 15 mila lire) che saranno emesse.

Roberto Omini

Il «fruttarolo» ascoltato ieri da Monsurro sulle partite stralciate

Bologna-Juve, Bologna-Napoli: Cruciani ha confermato tutto

Nel corso dell'interrogatorio (oltre un'ora), ha ricostruito i fatti - Non rifarebbe l'«esposto»

ROMA - La procura romana non perde tempo. Dopo aver rinviato a giudizio la settimana scorsa trentotto giocatori, ieri si è messa subito in moto per iniziare le indagini sugli stralci che riguardano le partite Bologna-Juventus e Bologna-Napoli, e che tra le pieghe nascondono particolari molto scottanti. Ieri mattina il sostituto procuratore Monsurro ha ascoltato Massimo Cruciani, uno dei firmatari dell'esposto che ha dato «la via» alle indagini sullo scandalo delle partite truccate. Lunedì sarà la volta del «socio» di Cruciani, Alvino Tricca. Dalle loro deposizioni, i magistrati cercheranno di ricavare elementi validi per contestare alle persone chiamate in causa precise accuse. Dopo i due sfileranno negli uffici di palazzo di giustizia i presidenti Boniperti, Fabbretti e Ferriano, gli allenatori Trapattoni, Ferrari e Vinicio, i giocatori Bettega, Causio, Savoldi, Petrini, Zinetti, Paris, Colomba e Dosenna. Non è escluso che verranno chiamati per testimoniare anche i componenti della panchina bianconera in occasione della partita con il Bologna, e cioè il secondo portiere Bodini, il numero tredici Fanna ed i quattordici Viridi. Da loro i giudici vorranno sapere se Causio, dopo il suo gol che aveva portato in vantaggio la Juve, pronunciò la frase «Ora come la mettiamo?».

dopo, intorno alle 12.45. Un interrogatorio non eccessivamente lungo, dove il «fruttarolo» ha confermato la sua versione dei fatti su Bologna-Juve e Bologna-Napoli, e ha confermato di non aver mai visto il sostituto procuratore, appariva molto disteso e disponibile al dialogo: «Su Bologna-Juve e Bologna-Napoli ho detto tutta la verità. Ho ripetuto al magistrato ciò che mi aveva detto Petrini, e ho anche confermato di non aver mai contattato la Juventus». - Petrini e gli altri bolognesi però dicono di non conoscerla.

Rossi ha accolto pacatamente la sospensione

«In tribunale dimostrerò a tutti la mia innocenza»

Dalla nostra redazione PERUGIA - Rossi ha accolto la notizia della sospensione con calma. «Non c'è niente di cui preoccuparmi», ha detto. «Sono certo che in tribunale dimostrerò a tutti la mia innocenza». «È chiaro che per lui a questo punto finisce il campionato e rimane in forte dubbio la sua presenza agli europei». «Ma l'aspetto», dice Rossi, «ero da tempo preparato a questa decisione che continuo a tenere giusta. C'è poco da dire. Continuo ad essere tranquillo, forte della mia innocenza. In questi due mesi mi hanno fatto «sparire» addosso. Hanno distrutto la mia immagine». I due grandi accusatori continuano a tirarsi in ballo. Dicono che lui ha partecipato fattivamente alla «presunta» combine.

«Per appurare la verità su queste gare il sostituto procuratore Rossi ha inviato comunicazioni giudiziarie al presidente della Lazio, Lenzi, e all'ex del Bologna, Conti, allenatore della Lazio. Lovati, al presidente di Genova, Fossati, e all'ex allenatore dei grifoni Simoni. I genovesi avrebbero «promesso» ai laziali un premio regolare nell'anno meno «pulito» del nostro calcio due derby in più ai torinesi e così, dopo l'andata del 26 marzo scorso, escono stasera (ore 20.30), una breve sintesi andrà in onda alla Tv, nel corso di «Mercoledì sport», fronte le squadre per il 177. derby.

Ritirati i passaporti ai calciatori

ROMA - I sostituti procuratori Monsurro e Roselli hanno dato ordine ieri agli uffici dell'Interpol di ritirare il passaporto ai 35 calciatori rinviati a giudizio la settimana scorsa. Questo provvedimento non deve essere interpretato come un'alternativa al giudizio, ma che si tratta di un fatto burocratico abbastanza usuale, quando s'approssima il dibattimento presussuale, che secondo le ultime «voci», dovrebbe svolgersi a metà giugno.

Le altre inchieste

Accanto al procedimento principale, la magistratura sta indagando sulla presunta attività della Federazione italiana operando anche in merito ai quattro stralci dell'istruttoria riguardante il caso dell'arbitro Menicucci, trasmesso per competenza alla magistratura di Udine e che riguarda la partita Ancona-Pescara, dopo la quale il direttore di gara venne accusato di «rendere» le partite da una lettera anonima che ricevette l'allenatore Giagnoni e da precisi elementi forniti dall'avvocato Dal Lago: 2) vecchie partite della Lazio, come già cadute in prescrizione e per le quali dunque la giustizia sportiva

Advertisement for the Roller caravan. The ad features a large illustration of a white caravan with a trailer. Text includes: 'La nuova tradizione. Roller costruisce: Su caravani con l'esperienza di oltre trent'anni... Guida facile. Uno dei grandi pregi del roller è il dispositivo «Guidafacile»... La prima volta... Per chi giunge per la prima volta all'esperienza del caravan, la Roller ha predisposto un modello eccezionale. Un caravan di m. 3.50 per 2.00, trainabile da una 127, completo di toilette, per sole 2.495.000, più IVA. Chiedi di provarlo, presso tutti i punti di vendita Roller. GUIDAFACILE'.

Rivolto dai PC partecipanti ai popoli europei

L'appello per la pace dell'incontro di Parigi

Venti delegazioni hanno sottoscritto il testo - Inquietudine per «l'insensata accelerazione della corsa agli armamenti» - Pregiudiziale sui missili NATO

Dal nostro inviato

PARIGI - Un incontro con la stampa (non, come si era detto, una vera e propria conferenza stampa) ha concluso ieri pomeriggio l'incontro dei partiti comunisti e operai dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, indetta dai partiti francese e polacco. Due ore prima le delegazioni avevano approvato il preannunciato appello dei comunisti per la pace e il disarmo rivolto «ai popoli dei paesi d'Europa». L'appello è stato firmato da venti delegazioni. Quella svizzera e quella belga, presenti solo in qualità di osservatori, non l'hanno firmato esprimendo riserve sul modo con cui l'incontro era stato preparato.

Il documento, lungo appena quattro cartelle, si apre sottolineando l'inquietudine che suscita «l'insensata accelerazione della corsa agli armamenti». Dopo aver rilevato quale peso ciò rappresenti sul piano economico e sociale, l'appello prosegue: «ed ecco che ora si progetta l'installazione di nuovi arsenali nucleari nel cuore dell'Europa; ecco che si fanno vivi nuovi tentativi per distruggere le conquiste della distensione: ecco che si rimettono in discussione accordi conclusi, negoziati in corso, relazioni economiche, culturali ed umane».

L'appello fissa quindi i compiti che i partiti partecipanti all'incontro si sono posti e cioè, tra gli altri:

«Operiamo per l'annullamento della decisione della NATO sulla produzione e l'installazione di nuovi missili americani in Europa o per la sospensione effettiva della sua

messia in opera, al fine di aprire efficaci negoziati in condizioni di uguaglianza e di sicurezza garantita sulla questione dei missili di media gittata».

«Agiamo per la ratifica nel più breve tempo possibile dell'accordo SALT 2 e per il proseguimento di un negoziato che favorisca la riduzione ulteriore delle armi strategiche».

«Lottiamo perché nel 1980 abbia luogo l'incontro di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa».

«Operiamo perché si tenga a Varsavia una conferenza europea per la distensione militare e il disarmo sul nostro continente».

«Impegniamoci affinché i mezzi così disponibili siano destinati alla lotta per lo sviluppo e contro la fame».

Dall'appello risulta dunque che il problema dei nuovi missili nucleari americani in Europa è pregiudiziale rispetto a tutti gli altri, senza tuttavia nessun accenno ai nuovi missili sovietici «SS 20». In questo senso l'appello sembra ricalcare il concetto espresso dal capo della delegazione sovietica, Boris Ponomarev, il quale nel suo discorso, dopo aver indicato le posizioni prese dall'URSS e dagli altri Stati del Patto di Varsavia a favore della distensione, aveva aggiunto che la questione si pone in questi termini: «o essere a favore della distensione o intralciarla. Qui non esiste una terza via per i rappresentanti del movimento operaio e le forze realmente antimilitariste. Non si tratta assolutamente di sfumare ogni varietà di situazione nei differenti paesi. Noi vogliamo semplicemente mettere in guardia contro l'illusione che, ponendo la NATO e l'organizzazione del trattato di Varsavia sullo stesso piano, si possa risolvere il problema della guerra o della pace, in favore di quest'ultima. Le due organizzazioni sono diametralmente opposte per la loro sostanza e per il loro carattere».

In precedenza tuttavia lo stesso Ponomarev aveva manifestato l'«interesse» dei sovietici «per l'atteggiamento dei partiti socialdemocratici e dell'Internazionale socialista» nei confronti dei problemi della pace e del disarmo espresso «nel corso dei recenti incontri dei leader socialdemocratici a Vienna e a Lussemburgo». Noi, aveva proseguito il dirigente del PCIS, «seguiamo attentamente l'attività del gruppo di lavoro che prepara una piattaforma dell'Internazionale socialista sulle questioni del disarmo. Questo non cancella certo le profonde differenze ideologiche che oppongono i comunisti ai socialdemocratici. Noi lo diciamo francamente ai nostri interlocutori socialdemocratici, come indichiamo loro che le loro dichiarazioni di attaccamento alla pace sono in contrasto evidente con la politica reale degli Stati che essi governano».

Sul problema dell'unità di forze differenti, l'appello dal canto suo afferma: «Noi comunisti di tutti i paesi d'Europa, quando si tratta di lottare per la pace e il disarmo, siamo pronti a ogni dialogo, a ogni azione comune. Noi auguriamo a questo fine che tutte le forze pacifiche si riuniscano. Quali che siano le nostre origini nazionali, le nostre convinzioni, il nostro modo di vita, a tutti, comunisti, socialisti, socialdemocratici, cristiani e credenti di altre confessioni, noi diciamo: la pace è il nostro bene comune».

Il testo dell'appello è stato letto ai giornalisti - i quali successivamente hanno avuto la possibilità di intrattenersi singolarmente con i partecipanti alla conferenza da

Maxime Gremetz, capo della delegazione francese.

Gremetz ha annunciato quindi due iniziative: il PC finlandese intende organizzare ad Helsinki un incontro per la pace aperto a forze di ogni tendenza per consentire il più largo dibattito; i partecipanti all'incontro di Parigi si sono accordati di sottoporre l'appello approvato a tutti i partiti comunisti, a tutte le forze democratiche e pacifiche d'Europa, alle organizzazioni internazionali.

Poco prima dell'incontro con i giornalisti erano stati diffusi tutti insieme i discorsi pronunciati dai capi delegazione. Si tratta di centinaia di cartelle che, per ragioni di tempo, abbiamo potuto consultare solo molto rapidamente. Non risulta comunque che si siano avute polemiche verso i partiti che non avevano

accettato l'invito all'incontro, tra i quali, come si sa, sono anche quelli italiano, jugoslavo, romeno e spagnolo. Gremetz anzi ha affermato: «Noi rispettiamo la decisione sovrana di ciascun partito di partecipare o no ad un incontro come questo, né ne faremo un criterio per le nostre relazioni future».

Sempre dalla rapida lettura dei discorsi, sembra che il dibattito si sia svolto seguendo canoni tradizionali negli incontri multilaterali fra partiti comunisti. Le novità apparse sulla ribalta internazionale in questi ultimi anni, in forme inattese e talvolta di difficile comprensione (basti pensare alla rivoluzione iraniana), non sembrano avere trovato spazio. Alle forze del terzo mondo si è

fatto riferimento per sottolineare, secondo una formula statica, «i successi apprezzabili ottenuti», mentre non sembra essersi parlato di un problema chiave per la salvaguardia della pace nel mondo, e cioè della ricerca di strade nuove nel rapporto tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Dopo l'incontro con i giornalisti, si è svolto un ricevimento al quale era presente anche il segretario generale del PCP, Georges Marchais. Prendendo brevemente la parola, Marchais ha detto: «L'altro che l'appello ai popoli d'Europa per la pace e il disarmo, rappresenta un punto di partenza, un trampolino per un'azione unitaria che deve svilupparsi».

Romolo Caccavale

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il fallimento del vertice di Lussemburgo ha indebolito l'Europa comunitaria sia sul piano interno che su quello internazionale. Cossiga pur cercando, anche nella sua qualità di presidente di turno, di dissipare l'immagine di una Comunità in crisi ha tuttavia ammesso che si è trattato di «uno scacco drammatico in un momento internazionale grave quando l'Europa avrebbe dovuto presentarsi con una propria specificità».

La coesione fra i nove paesi europei avrebbe dovuto dare forza ed autorità alle proposte del vecchio continente per la soluzione dei gravi problemi internazionali. E' avvenuto invece il contrario: attraverso la facciata del consenso sulle questioni internazionali e soprattutto dietro la solida-

rietà con gli Stati Uniti d'America si è nascosto il disaccordo dei nove.

Tutto l'andamento della discussione sulle questioni internazionali e la risoluzione finale su di esse avevano dimostrato un pericoloso scivolamento verso una rinuncia di posizioni autonome e specifiche europee. Mentre il mondo intero rimaneva con il fiato sospeso di fronte al fallito colpo di mano americano in Iran e sulle sue possibili conseguenze i nove mettevano in secondo piano la questione iraniana per rilanciare come questione di preminente interesse quella sull'Afghanistan.

Mentre a Washington venivano le dimissioni dissociandosi clamorosamente dalla pericolosa avventura carteriana i nove si comportavano come se tali avvenimenti non li riguardassero affatto anzi co-

me se non fossero a loro conoscenza. Se davvero si vuole come ha detto Cossiga che l'Europa esprima una voce unica ed autorevole nelle questioni internazionali è questo scivolamento verso la subordinazione, verso la rinuncia di giudizi ed atteggiamenti autonomi che bisognerà superare.

Ora il ditto accusatore viene da tutti puntato (tranne che in Inghilterra naturalmente) verso la Thatcher accusata di aver fatto fallire il vertice. Certo la «dama di ferro» porta non poche responsabilità per il mancato accordo. Ma sarebbe come nascondersi dietro un dito, credere che il vertice è fallito perché la Gran Bretagna pretendeva una manciata di milioni in più di quanti gliene venivano offerti. Sarebbe tra l'altro una valutazione ben poco lusinghiera della stessa riunione dei

capi di governo. Alla conferenza stampa finale di Cossiga è parso che il rammarico fosse tutto sul fatto che «si era ad un passo dall'accordo e che purtroppo quel passo non è stato compiuto». Ma perché non è stato compiuto nessuno lo ha voluto dire. Nessuno ha voluto ammettere che per mesi e mesi si è lavorato alla preparazione del vertice nella direzione sbagliata cercando aggiustamenti finanziari, barattando la portata del contributo inglese al bilancio comunitario con la percentuale di aumento dei prezzi agricoli, cercando di accontentare gli inglesi senza dispiacere ai francesi, salvaguardando gli interessi tedeschi e dando un contenuto ai paesi minori.

La Thatcher avrà torto certamente a pretendere che le casse comunitarie rifondano alla Gran Bretagna una parte (e grossa) del suo contributo al bilancio poiché questo è contrario ai trattati e ai principi fondamentali della Comunità. Ma ha davvero ragione Giscard d'Estaing quando picchia il pugno sul tavolo e grida all'indirizzo della Thatcher: «Madame, per lei non possiamo fare nulla di più? La politica comunitaria continua ad essere modellata sulle esigenze delle forti economie del centro-nord; utilizza i tre quarti del bilancio della Comunità a sostegno dell'agricoltura anzi a sostegno delle agricolture francese, tedesca, olandese e danese. Perché l'Inghilterra dovrebbe sentirsi stimolata a versare contributi quando solo il 2,7 per cento della sua popolazione è addetta all'agricoltura?»

Arturo Barioli

Allarme a Vienna per una esercitazione notturna di marines

VIENNA - Il sangue freddo di un agente di polizia austriaco ha evitato, l'altra sera, che una esercitazione notturna compiuta da un gruppo di marines americani davanti all'ambasciata del loro paese a Vienna potesse tramutarsi in tragedia. Sull'episodio il ministro degli Interni austriaco, Lanch, non è voluto scendere in particolari; ma sull'attendibilità di esso non sembrano esservi dubbi. A raccontarlo è stato proprio il poliziotto austriaco in servizio davanti all'ambasciata: l'agente ha improvvisamente visto un folto gruppo di uomini in uniforme, risultati poi essere marines, scendere da diversi automezzi, superare uno sbarramento di filo spinato e precipitarsi nel parco che sorge sulla parte posteriore dell'ambasciata. Lo agente non ha sparato, ma ha chiesto l'intervento di una speciale squadra anti-sordini, che, precipitatisi sul posto, ha accertato, non senza qualche difficoltà, la vera identità dei falsi attaccanti: sedici marines, impegnati in una esercitazione notturna per collaudare il dispositivo di sicurezza della ambasciata degli Stati Uniti.

Delegazione del Consiglio palestinese ricevuta dal PCI

ROMA - Una delegazione del Consiglio Nazionale Palestinese, composta da Ibrahim Souss, Mohammed Khalifa e Sawa Abu Khadra, è stata ricevuta da una delegazione del PCI composta dai compagni Rinaldo Ossola, del Comitato Centrale, Remo Salati, Vittorio Orilla e Donato Scutari, della Sezione Esteri. Durante il cordiale colloquio, la delegazione del PCI ha ribadito le posizioni di solidarietà con la causa del popolo palestinese e l'impegno a sviluppare l'iniziativa parlamentare di massa per il riconoscimento da parte dell'Italia dell'OLP, quale legittimo rappresentante del popolo palestinese e per l'invito in Italia del Presidente del Comitato esecutivo dell'OLP, Yasser Arafat. La delegazione del CNP ha riferito sugli incontri che ha avuto con il Consiglio d'Europa e con i rappresentanti di tutti i partiti politici democratici della CEE.



Il suo nome ti è chiaro ma conosci la sua vera identità?

ZANUSSI



### La DC senza argomenti cerca la rissa

(Dalla prima pagina)  
E' davvero singolare che il segretario del partito di maggioranza ignori (o finga di ignorare) che dei 40 mila miliardi che passano per le casse delle Regioni, e che egli esalta, ben 38.200 sono sottratti alle loro decisioni autonome. Eppure non dovrebbe essere una richiesta eccessiva quella di avere una risposta sui limiti dell'ordinamento regionale e sulle loro cause dal dirigente di un partito che pure ha nel suo seno forze e tradizioni autonomistiche.

Per quanto riguarda i comuni, si ignorano i dati più elementari sulle reali caratteristiche della loro spesa, sugli sforzi immensi compiuti per risanare le loro finanze dissestate e per fare fronte alle difficoltà tremende in cui si sono trovati, mentre insorge più acuta la crisi economica e sociale. Contro ogni evidenza si tacciono i risultati raggiunti, le cose fatte, le iniziative intraprese. Peggio per la DC se andrà con questa impostazione alle elezioni. Perché non c'è forza di propaganda,

per distruttiva che sia, capace di demolire i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Non solo. Si è osato accusare di scorrettezza amministrativa le giunte di sinistra. E qui si è superato davvero il segno. Si parla di Parma. Era scontato. Ma se ne parla dicendo che come Parma sono tutte le amministrazioni «rosse». E' incredibile. Parma è una, e oltre duemila sono i comuni «rossi». Non importa. E a Parma l'errore urbanistico è stato subito corretto. Non un solo mattone è stato edificato nell'area contestata. Non importa. Si è rovesciata così l'impostazione che sino alla vigilia del congresso veniva data dal dirigente di questo settore (e parlo dell'on. Gava): le giunte di sinistra, egli diceva, sono oneste, ma l'onestà non basta. Eravamo d'accordo con lui. Essere onesti non basta. Ma l'onestà è la condizione prima del buon governo. Noi abbiamo governato con le mani pulite, ed anche a Parma, per quanto ci riguarda. Con le mani pulite abbiamo costruito risultati cor-

posi e tangibili in ogni parte d'Italia.

La verità è che anche, anzi proprio, sui risultati del governo locale la DC non vuole il confronto. Perché sa che nelle città prima governate dal centrosinistra abbiamo realizzato in questi cinque anni (a pari valore monetario) tre volte di più che nel quinquennio precedente. Non vuole il confronto. Lo teme. Trasforma la mancanza di argomenti in una ventata reazionaria che non è solo anticomunista ma diviene antiautonomistica.

Per quel che risulta, dunque, spirando dal convegno della DC un'aria di vera e propria restaurazione. Qui sta il pericolo. Per tutti. Questo è il pericolo che, responsabilmente, vogliamo sottolineare nuovamente ed al quale richiamiamo non soltanto gli elettori comunisti e di sinistra ma gli stessi elettori cattolici che seguono la DC. La DC vuole una rivincita elettorale sul 15 giugno 1975. E' suo diritto provarci. Ma vuole questa rivincita con toni e con obiettivi che sono peggiori di quelli usati da Fanfani nel 1975.

Vuole in effetti tornare a comandare regioni e città per vanificare gli sforzi di questi cinque anni, gli sforzi compiuti dalle forze democratiche di sinistra e dai comunisti in primo luogo per rimettere ordine, per varare piani e programmi, per compiere scelte progressive in ogni campo, nell'urbanistica, nella cultura, nei servizi per i cittadini. Vuole vanificare o comunque rimettere in discussione, le stesse conquiste rinnovatrici già ottenute in campo nazionale sulla via della riforma dello Stato.

Il pericolo è reale e grave. Si può respingerlo se si riuscirà a consolidare ed estendere le giunte democratiche di sinistra. E' interesse di tutte le forze democratiche. Se passa Donat Cattin saranno guai seri per tutti. Dobbiamo gettare questo alarmino ma al tempo stesso dare fiducia perché la stessa impostazione propagandistica di Donat Cattin e di Piccoli dimostra una grande debolezza. La DC non ha argomenti per chiedere di essere riportata al governo degli enti locali. Perciò cerca la rissa.

### Colombo si rimangia il no al blitz USA

(Dalla prima pagina)  
Della CEE senza sanzioni». «D'altra parte — ha continuato Procacci — la decisione del vertice di Lussemburgo ha aggravato la posizione precedente: un conto è, infatti, chiedere le sanzioni una settimana fa, quando si pensava che, per quella via si potesse impedire il ricorso statunitense alle misure militari. Altra cosa significa ripetere oggi questi argomenti (che noi, per altro non abbiamo mai condiviso) di fronte agli attentissimi dell'amministrazione americana».

Procacci ha poi manifestato la piena insoddisfazione del PCI per il comportamento della delegazione italiana a Lussemburgo dove, a quanto pare, le decisioni sono state prese nel corso di una colazione a tre (Giscard, Schmidt, Thatcher) senza la presenza dell'Italia, la quale detiene in questo periodo la presidenza del Consiglio europeo. Ma l'aspetto forse più stupefacente del discorso del ministro Colombo è consistito nel fatto che egli si è «dimenticato» di fare cenno alle dimissioni del segretario di Stato USA, Cyrus Vance. «Dimenticato» come ha rilevato Procacci — non certo casuale, perché consente di eludere il ruolo rappresentato dall'esistenza di contrasti e problemi seri all'interno dello stesso gruppo dirigente statunitense». Procacci ha concluso il suo in-

tervento ribadendo la proposta del PCI di «riconsiderare la decisione del governo italiano sulle sanzioni economiche contro l'Iran, proponendo la sospensione», annunciando anche che «il PCI si riserva di difendere la sua proposta anche nella sede parlamentare, quando, per applicare le sanzioni, occorreranno precisi atti legislativi».

A rendere ancora più marcata l'invocazione delle posizioni del governo italiano ha contribuito l'esposizione degli altri punti del discorso del ministro Colombo. Sul Medio Oriente egli si è limitato ad un auspicio: nessun cenno al riconoscimento del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e al suo diritto di avere una patria. Sulla questione delle olimpiadi Colombo ha detto che «il governo italiano conviene sull'autonomia dei Comitati olimpici nazionali» aggiungendo, subito dopo, che «i paesi europei concordano sul principio che la responsabilità di aver fatto venire meno le condizioni e lo spirito nei quali i giochi olimpici devono svolgersi, incombe sull'Unione sovietica e che spetta pertanto ad essa ripristinare una situazione che consenta a tutti di partecipare».

La senatrice socialista Boniver ha affermato che «la solidarietà con gli USA non deve significare un'acettazione muta e acritica delle decisioni americane, ma deve consistere in un contributo utile

alla soluzione del problema degli ostaggi e alla sdrammatizzazione della situazione». Il PSI — ha aggiunto — «non crede molto all'efficacia delle sanzioni» sottolineando che occorre «chiarezza al governo americano che ogni opzione che richieda l'uso della forza non dovrà essere presa senza previa consultazione con gli alleati», tenendo sempre come punto fermo che «è sempre preferita la via del negoziato e la ragione della pazienza e della moderazione».

Per la Sinistra indipendente il generale Pasti ha duramente criticato l'affermazione di Colombo, secondo la quale, per valutare il «blitz», «occorre riferirsi a quanto indicato al riguardo, pubblicamente, dai responsabili americani». Pasti ha detto che troppe volte la versione americana ha dimostrato di non essere attendibile e che anche sulla questione dei missili si accettò con troppa fretta la versione NATO per giungere ad una decisione che aprì, di fatto, una fase più grave della crisi internazionale.

Pasti — che ha espresso rammarico e preoccupazione per le dimissioni di Vance («perché elemento di equilibrio e perché il suo allontanamento accrebbe il peso di Brzezinski, uomo che il 10 ottobre '77 affermò che non avrebbe esitato a consigliare di schiacciare il bottone della guerra nucleare») — ha auspicato un'opera di mediazione che si rivolga non sol-

tanto all'Iran, ma anche agli Stati Uniti, perché riconosca anche le loro responsabilità nell'appoggio, a suo tempo, dato allo scia.

Graneli per la DC ha detto, significativamente, che «il solido impegno ad operare, con gli USA, per la liberazione degli ostaggi» non indebolisce «una azione europea ispirata al negoziato più che ad atti di forza che aggiungerebbero violenza a violenza».

Il segretario del PRI, Spadolini, ha riconfermato «la piena e inequivocabile solidarietà agli Stati Uniti, ben al di là — ha detto — degli stessi errori che possono essere stati commessi dall'attuale amministrazione».

C'è infine da segnalare il singolare episodio di un funzionario della Farnesina che, mentre il ministro Colombo parlava in commissione, si è intrattenuto con i giornalisti nello sforzo di spiegare che l'esposizione del ministro non era affatto dissimile dal primo comunicato del ministero degli esteri, subito dopo la notizia del blitz.

ROMA — Alla Camera il dibattito sugli sviluppi della crisi iraniana si svolgerà nel pomeriggio di mercoledì 7 maggio, non in commissione stavolta ma in assemblea. La decisione è stata presa ieri mattina a maggioranza, contrari comunisti e radicali che avevano chiesto l'anticipazione del dibattito a questa mattina.

### Dopo Vance una «diplomazia alla John Wayne»?

(Dalla prima pagina)  
di Kissinger ai danni di Rogers, il segretario di Stato cui Nixon nascose perfino la preparazione del primo viaggio segreto a Pechino dello stesso Kissinger. In realtà le dimissioni di Vance sono il punto terminale di uno sfilamento della politica estera americana verso una linea in cui l'uso della forza militare è diventato una componente sempre più decisiva della iniziativa diplomatica.

Se ci si vuole rifare a una suddivisione schematica, si può dire che almeno da un anno a questa parte i fatti hanno prevalso sulle colonne. Nell'agosto dello scorso anno un incidente per molti versi rimasto oscuro costrinse alle dimissioni Andrew Young, l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Oltreoceano per certe sue simpatie per la causa del movimento di liberazione palestinese. Non più tardi di un me-

se fa lo stesso Cyrus Vance si accollò, con la lealtà di un disciplinato scrittore della repubblica, le conseguenze della sconfitta del voto dato all'ONU dalla delegazione americana contro il dilagare degli insediamenti israeliani nei territori arabi occupati al di là del Giordano.

Per tornare all'episodio che ha chiuso la sua carriera nel gabinetto Carter, Vance si è dimesso perché ha visto nell'impiego della forza armata un atto che non soltanto rendeva più difficili i rapporti con i paesi cinesi come l'Iran, ma poteva aprire una vera e propria crisi della leadership politica americana nei confronti degli alleati. Tutta la carriera politica del segretario di Stato sta a dimostrare che egli ha svolto il suo mandato nella convinzione che questa leadership, in grado di gestire gli ostaggi potera e doveva essere perseguita con mezzi politici. Vance era convinto che l'uso della forza o, co-

me si dice qui, l'ostentazione dei muscoli non solo non avrebbe risolto ma avrebbe ulteriormente complicato i problemi che l'insorgere di situazioni nuove, imprevedibili e incontrollabili (come appunto la rivoluzione degli ayatollah) ha creato alla superpotenza americana.

Il fallimento del colpo di mano militare ha offerto alla visione politica di Vance un'alternativa e più efficace argomento, che dovrebbe costringere a una riflessione critica i fautori della politica di forza: lo strapotere militare non è comunque in grado di centrare gli obiettivi che peraltro non sono facilmente raggiungibili con il ricorso all'iniziativa diplomatica. Con il ritorno di Vance alla sua attività di grande avvocato newyorkese, avrà più spazio quella che un parlamentare repubblicano dello Iowa, Jim Leach, chiamava ieri «la diplomazia alla John Wayne». Con quali rischi per gli equilibri internazionali e per gli stessi Stati Uniti è facile intuire.

Ma è un fatto che questa politica ha molti sostenitori. Non soltanto negli uomini di governo più vicini a Carter, non soltanto nel parlamento (dove anche ieri qualcuno deplorava la politica «troppo morbida» e «troppo pacifica» di Vance), ma nella stessa opinione pubblica. I sondaggi successivi al fiasco iraniano segnalano infatti una crescita della popolarità di Carter. Non è sorprendente per l'America. Lo stesso capitò ad Eisenhower dopo il fallimento del volo segreto dell'U2 sull'URSS di Krusciov, e a John Kennedy dopo il fallimento dello sbarco nella Baia dei Porci di Castro. Insomma, l'uso della forza, anche se con risultati disastrosi e umilianti per il prestigio militare americano, qui piace. Per Carter c'è poi da aggiungere la soddisfazione dell'opinione pubblica per il fatto che, dopo tanti mesi di mezzia, il presidente ha finalmente fatto qualcosa.

### Incidente aereo USA-Iran

(Dalla prima pagina)  
scorso. Nel frattempo è stato confermato dalla marina americana che la presenza militare nella zona del Golfo persico ha raggiunto il punto più alto dall'inizio della crisi. Con l'arrivo nell'Oceano Indiano delle portaerei «Constellation» ed «Eisenhower», il numero delle navi americane nella zona è arrivato a 37, con a bordo un

totale di 31 mila uomini. La spiegazione ufficiale dell'arrivo delle due portaerei è che dovrebbero sostituire le due che navigano nell'Oceano Indiano dall'inizio dell'anno, la «Corat Sea» e la «Nimitz». Fonti di Washington, mentre confermano che la sostituzione delle navi sarebbe una misura prevista dopo tre mesi di servizio, affermano che è altrettanto pos-

sibile che il presidente Carter decida di tenere tutte e quattro le portaerei nell'Oceano Indiano per un periodo non determinato. Questa eventualità rientrerebbe nell'escalation militare americana nella regione in seguito alla presa degli ostaggi e, successivamente, alla invasione sovietica nell'Afghanistan.

L'aumento della presenza militare americana, base principale della «dottrina Carter» elaborata appunto in risposta ai susseguirsi di crisi che ormai vengono identificate con la sigla «Iran-Istan», è consistito finora nella concentrazione di mezzi navali nell'Oceano Indiano e nel rafforzamento della base militare sull'isola di Diego Garcia. E come se il potere di dissuasione di questa escalation di forze navali non fosse sufficiente, Carter ha ordinato anche il regolare sorvolo del Medio Oriente da parte di bombardieri B-52, provenienti nondimeno che dalla base di Guam, situata a mezza strada tra il Giappone e l'Australia.

Il 30 aprile 1945, quando la sua Verona lo attendeva già libera.

**QUIRINO DAMA**  
partigiano della divisione Garibaldi Garemi, moriva, a vent'anni, nella strage di Pedesola (Vicenza) con i suoi concittadini Peroni e Pasetto e con altri suoi compagni di lotta e di martirio. Per onorarne la memoria il fratello Giuseppe offre lire 50.000 all'Unità.  
Roma, 30 aprile 1980

# Sull' Espresso di questa settimana, grande concorso

## «Stavolta vinco io».

# Basta con i concorsi dove vincono gli altri.

Sull'Espresso, un concorso grande. Anzi, grandissimo. Chiamato «Stavolta vinco io». Perché questa è la volta che i premi sono tanti. Anzi, tantissimi. 562 vincitori tra la Prima Estrazione, la Seconda Estrazione, e la Terza Estrazione. Cosa si vince? Cose meravigliose: un autocaravan, moto di grande e media cilindrata, macchine fotografiche, viaggi in ogni parte del mondo per due persone, giri del mondo in aereo, videoregistratori, tessere ferroviarie per l'Italia e per l'estero, crociere, motorini, biciclette, una caravan, libri, dischi biglietti aerei, impianti HI-FI... L'elenco completo è sull'Espresso.



E sull'Espresso troverete anche i bollini per partecipare al concorso. Basta raccogliere due bollini, incollarli su una cartolina, spedirla all'Espresso e il più è fatto. Non vi resta che aspettare. Se volete avere più possibilità di vittoria, potete anche spedire più cartoline con più bollini: non c'è limite all'invio di cartoline. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sull'Espresso. Insomma, quando L'Espresso organizza un concorso, non può che essere un grande concorso. Un avvenimento, cioè, che vi dà una ragione in più per comprare L'Espresso. L'edicolante vi aspetta.

**L'Espresso**

L'afflusso di unità navali e il ripetersi di incidenti fa crescere la tensione nella regione del Golfo

Era organizzato in due fasi il blitz contro l'ambasciata

Particolari riferiti da un quotidiano americano - Confermato l'intervento nell'operazione di una «quinta colonna» iraniana - Breccia nel muro dell'edificio

NEW YORK — La squadra speciale americana che avrebbe dovuto liberare gli ostaggi di Teheran aveva in programma di raggiungere l'ambasciata dopo il tramonto, tagliare le linee elettriche e telefoniche e mettere fuori combattimento gli «studenti islamici» usando un gas speciale. Lo scriveva ieri il quotidiano di New York «Daily News», aggiungendo che la squadra avrebbe poi condotto via gli ostaggi, in elicottero. Risulterebbero così sostanzialmente confermate le anticipazioni e i ipotesi dei giorni scorsi.

sione sarebbero stati riforniti di carburante dagli «Hercules» nella zona deserta a sud est di Teheran; gli elicotteri avrebbero poi raggiunto una zona montagnosa appena fuori della capitale, e da quella zona avrebbe preso il via la seconda fase della operazione, nella notte tra venerdì e sabato scorso. Mentre il grosso della squadra avrebbe attaccato l'ambasciata, un gruppo più esiguo di uomini si sarebbero dovuti introdurre nel palazzo del ministero degli esteri, per liberare i tre americani tenuti prigionieri.

«Amjadieh» per imbarcarsi sugli elicotteri. Da qui i componenti del «commando», gli ostaggi e i collaboratori iraniani sarebbero stati condotti in una seconda zona deserta dove erano in attesa i «C 130» e, valendosi della protezione aerea di altri apparecchi partiti da portaelicotteri presuntibilmente nell'Oceano Indiano, avrebbero lasciato il territorio iraniano. Sempre a proposito del raid in Iran, l'agenzia americana AP afferma d'avere appreso da ambienti «molto bene informati» che una nave spia sovietica aveva seguito la rotta della portaerei «Nimitz» nell'Oceano Indiano prima che gli elicotteri impegnati nella missione decol-

lassero dal suo ponte. Tuttavia, la portaerei era riuscita con i motori a tutta forza a distanziare la nave sovietica di almeno 80 miglia (128 chilometri) prima della partenza degli elicotteri. La stessa fonte ritiene che Israele, se era reso conto di qualcosa che stava succedendo nella regione, in particolare gli israeliani si erano accorti che il traffico aereo sull'Egitto era aumentato e avevano dedotto pubblicamente che poteva essere in atto una operazione di recupero degli ostaggi di Teheran. «Non riuscì mai a spiegarmi perché gli israeliani abbiano scelto di parlare di questo pubblicamente», ha detto un alto funzionario della Casa Bianca.

A Teheran si teme una nuova azione militare degli USA

Esplicito allarme del comando delle forze armate, mentre Bani Sadr parla di «preparativi di colpo di Stato» - Accuse di «complotto» che coinvolgono sinistre e curdi - Trasferiti altri ostaggi in varie località del paese

Dal nostro inviato TEHERAN — Sta per salire a 34 il numero delle navi da guerra americane che incrociano a sud dello stretto di Hormuz, con l'imminente arrivo delle portaerei «Constellation» ed «Eisenhower», accompagnate da varie unità di scorta. Queste due portaerei, si dice, sostituiranno la «Nimitz» e la «Coral Sea». Ma sta di fatto che almeno per un certo periodo di tempo gli Stati Uniti avranno concentrato nella zona almeno 4 delle loro 13 portaerei. E ieri si è già arrivati molto vicini ad uno scontro: un aereo iraniano si è imbattuto, sul mare di Oman, in due caccia F 14 americani. Questi ultimi avrebbero aperto il fuoco — ri-

feriscono le fonti iraniane — senza colpirlo, e si sarebbero allontanati all'arrivo di caccia iraniani. Inquietante anche un comunicato dello stato maggiore congiunto delle forze armate iraniane in cui, secondo «informazioni ricevute», gli americani si starebbero preparando, a breve scadenza, ad un nuovo intervento militare, per i rifarsi del raid abortito nel deserto. Da quattro giorni ci sarebbero movimenti di truppe statunitensi aviotrasportate «nel Bahrein e in altre località».

Il comunicato si inserisce nel clima di mobilitazione contro il «complotto americano» di cui ancora non è possibile individuare con precisione gli sviluppi, ma al quale ha fatto esplicito riferimento il presidente Bani Sadr in un messaggio a Yasser Arafat, affermando che «tutto indica che sono in atto preparativi per un colpo di stato e per una nuova azione aggressiva» contro l'Iran. «Non c'è dubbio che, se «quinta colonna» c'è stata, questa vada cercata in primo luogo nell'esercito iraniano. Ma la stampa, e soprattutto il quotidiano del partito della repubblica islamica, si scaglia contro la «sinistra americana» (il nuovo slogan polemico-politico con cui si

mettono in un sol fascio complici del raid fallito, studenti marxisti, movimenti autonomi curdi) e non risparmia punte contro la «sinistra sovietica». Le bombe che lunedì a Teheran hanno provocato la morte di 4 persone e il ferimento di altre 43 (tre ulteriori ordigni sono stati disinnescati all'ultimo momento) vengono attribuite ad «agenti iracheni», ed analoga è l'attribuzione del fallito attentato di ieri in Kuvait contro il ministro degli esteri Golbadeh. Ma la definizione di «agenti iracheni» è pericolosamente ampia, se lo stesso Bani Sadr, in un'intervista al giornale Keyhan mette l'accento sui rapporti tra la formazione minoritaria curda del Komala e gli iracheni e se il corpo dei pasdaran denuncia l'infiltrazione dell'Irak, attraverso la frontiera curda, di 1200 pesmerga (guerriglieri) di Talabani che sarebbero venuti a dar man forte agli assediati di Sanandaj. Bani Sadr denuncia anche un legame tra le esplosioni di Teheran, l'attività del Komala curdo e una rete cospirativa che farebbe capo all'ex premier Bakhtiar. Può essere di qualche significato ed indicare ancora una volontà di compromesso il fatto che il partito democratico del Kur-

distan iraniano non venga nominato e accusato di Komala. Ma sta di fatto che della proclamazione solenne dei sei punti delle rivendicazioni curde non c'è ancora traccia. Sembra invece imminente la riconsegna delle salme dei nove militari americani (ma c'è qualcuno che sostiene possano essere persiani e resi intenzionalmente irriconoscibili per questo motivo) periti nel raid presso Tabas. L'arcivescovo palestinese Capucci, che ieri mattina si era in contatto con Bani Sadr, ha dichiarato che li prenderà in consegna e tramite la Croce rossa internazionale e il governo svizzero cercherà di restituirli direttamente alle famiglie negli USA. Dal canto loro, gli studenti che occupano l'ambasciata americana hanno annunciato che altri ostaggi, dopo quelli «decentrati» a Tabriz e a Qom, sono partiti alla volta di Yazd, Isfahan e di Najafabad, tutte e tre città delle regioni centrali del paese. Infine c'è da registrare che il presidente Bani Sadr ha chiesto al presidente cubano Fidel Castro, quale presidente di turno del movimento dei non-allineati, di convocare una riunione straordinaria dell'organizzazione, con all'ordine del giorno la «per-

Per Belgrado prevale la politica «dura»

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Le dimissioni di Cyrus Vance sono state accolte in Jugoslavia con grande preoccupazione: questo è il senso dei primi commenti raccolti a Belgrado e il tono degli articoli apparsi ieri mattina sui quotidiani della capitale. «Era l'uomo che nell'amministrazione Carter credeva più coerentemente di altri, nella necessità di ampliare e sviluppare la distensione. Le sue dimissioni sono un segnale d'allarme: ha unto Brzezinski e quindi la linea dello scontro duro con Mosca, la linea dei blitz. Ovviamente la partita non è chiusa, le sue dimissioni aprono profonde

contraddizioni in USA, ma i pericoli di risposte avventate e «dure» ora sono più numerosi». Su questa stessa linea politica sono stati ieri gli articoli di Politika: «E' stata una figura particolarmente interessante nella storia della nuova diplomazia americana», scriveva il giornale, Cyrus Vance «era il sostenitore della trattativa e della pazienza; e anche per la questione degli ostaggi voleva seguire questo cammino». L'Iran è l'ultimo atto di una lunga battaglia. Anche durante gli ultimi atti della crisi iraniana, quando ancora vi era lo scia, il segretario di Stato suggerì di prendere contatti con Khomeini, ma non fu ascoltato. «La sua cosa» — commenta il giornale — era la linea della ricerca razionale, della soluzione delle situazioni conflittuali attraverso la trattativa. Anche ultimamente lavorava per un incontro con Gromiko, che sarebbe dovuto avvenire in maggio, a Vienna».

Silvio Trevisani

Vance si sarebbe opposto a curare lo scia in USA

Secondo un documento pubblicato a Parigi Brzezinski anche in questo caso avrebbe ostacolato il segretario di stato

Dal nostro corrispondente PARIGI — Tutti conoscono oggi il disaccordo esistente tra il dimissionario segretario di stato americano Cyrus Vance, sostenitore di una politica più sfumata e propensa al negoziato e Brzezinski, principale consigliere di Carter, sostenitore della linea dura fin dall'inizio degli avvenimenti iraniani. Ora secondo un documento reso noto a Parigi dall'associazione francese per l'amicizia e la solidarietà con il popolo iraniano — documento che con ogni probabilità è tra quelli sequestrati nella stessa ambasciata americana a Teheran — risulta che fin dall'inizio i tentativi condotti in questo senso da Vance sono stati frustrati.

Vance che «data la atmosfera e l'atteggiamento generale di coloro che qui controllano e influenzano l'opinione pubblica, dubito che l'argomento della malattia dello scia apporti un qualsiasi miglioramento alle reazioni che si avranno a Teheran». Nel suo messaggio «segreto» e confidenziale, Bruce Laingen sosteneva che «sarebbe meglio per prudenza consultare precedentemente il governo iraniano e il primo ministro Bazargan o il suo ministro degli esteri Ibrahim Carter incontra reduci dal blitz WASHINGTON — Il presidente Carter si è incontrato domenica scorsa in una località non meglio identificata con 150 militari americani reduci dal blitz in Iran. Carter nel suo discorso alla nazione venerdì mattina affermò che i partecipanti all'operazione erano stati 90, oltre agli equipaggi dei vari aerei.

Yasdi». «Ciò detto, come voi stesso lo sottolineate — scrive ancora Laingen a Vance — è della massima importanza che noi parliamo con calma, prima, con il governo iraniano dell'eventualità di ospitare lo scia anche se per un periodo limitato. La cosa migliore sarebbe che il segretario di stato evochi la questione quando incontrerà Yasdi in ottobre». Vance non incontrerà Yasdi come si pensava alla fine di ottobre ad Algeri. Sarà Brzezinski, infatti, a recarsi nella capitale algerina per le feste dell'indipendenza, e sarà lui ad intrattenersi con Bazargan. E a dispetto degli avvertimenti di Laingen le autorità americane non avevano nemmeno atteso l'incontro di Algeri per autorizzare lo scia ad entrare negli USA. Brzezinski, dicono i divulgatori del documento oggi, aveva ancora una volta tagliato l'erba sotto i piedi di Vance, procedendo nella sua politica aggressiva contro la rivoluzione iraniana.

Franco Fabiani

Per favorire l'unità nazionale

Il governo del Nicaragua decide di abrogare lo stato di emergenza

Il governo del Nicaragua ha deciso di togliere lo stato di emergenza che era in vigore nel Paese dal momento della caduta del dittatore Somoza. Lo ha annunciato il membro della Giunta di governo Sergio Ramirez, il quale ha sottolineato che la decisione ristabilisce la normalità nel Nicaragua a pochi giorni dall'entrata in funzione del Consiglio di stato che verrà insediato il prossimo 4 maggio con la partecipazione di rappresentanti di 29 gruppi politici e sociali. La decisione di togliere lo stato di emergenza è anche un atto di evidente fiducia e la risposta alle dimissioni dalla Giunta di governo dei due rappresentanti del Movimento democratico nicaraguense, Violeta Chamorro e Alfonso Robelo. La Chamorro e Robelo si erano dimessi la scorsa settimana, e con loro i membri del governo aderenti al Mdn, perché questo raggruppamento politico non si sentiva adeguatamente rappresentato all'interno del Consiglio di Stato, nel quale su 47 membri 27 sarebbero direttamente o indirettamente espressione del Fronte sandinista.

ni, in quanto il loro partito rappresenta la borghesia industriale che ha partecipato alla lotta contro Somoza ed ha contribuito ad abbatterlo. In questi primi mesi di vita del nuovo governo, la Chamorro e Robelo avevano rappresentato un elemento di unità nazionale ed anche una sorta di «garanzia» nei confronti degli Stati Uniti che il governo del Nicaragua avrebbe sviluppato l'opera certamente progressista, ma senza di entente, come dicevano al Dipartimento di Stato nordamericano «una nuova Cuba». Ma in queste settimane il processo nicaraguense è andato radicalizzandosi e in più alla pressante richiesta di aiuti che il governo del Nicaragua ha avanzato a tutto il mondo per far fronte ad una situazione tragica ereditata dal dittatore Somoza e dalla guerra spietata di questi mesi, hanno risposto solo i Paesi socialisti e alcuni paesi europei e latinoamericani. Dal canto loro gli Stati Uniti hanno tentato un continuo ricatto economico, condizionando un prestito di 75 milioni di dollari a scelte politiche interne ed internazionali del governo di Managua. Proprio nei giorni scorsi un funzionario del Dipartimento di Stato aveva detto

che la lunga trattativa con Managua per concedere il prestito diventava più difficile, quasi impossibile, per l'uscita dalla giunta dei due rappresentanti del Mdn. Nella Giunta di governo vi sono ora i rappresentanti del Fronte sandinista e quello socialdemocratico Sergio Ramirez. Proprio per sdrammatizzare le dimissioni di Robelo e della Chamorro, Ramirez aveva reso loro ampio merito per l'opera svolta in questi durissimi mesi, evitando di dare alla loro uscita dal governo un segno di rottura dell'unità nazionale. A questa linea risponde anche ora la decisione di togliere lo stato di emergenza e di ricondurre il Paese alla normalità e di promulgare una legge di protezione, secondo la quale i cittadini potranno ricorrere ai tribunali per opporsi alla nazionalizzazione delle proprietà private. La elezione poi del nuovo Consiglio di stato dovrebbe completare questa prima difficile fase di assestamento del Nicaragua del dopo Somoza, nella quale alle difficoltà interne, si sono sommate quelle che derivano dalla situazione internazionale.

Giorgio Oldrini

IL CARCIOFO LO CONOSCIAMO BENE

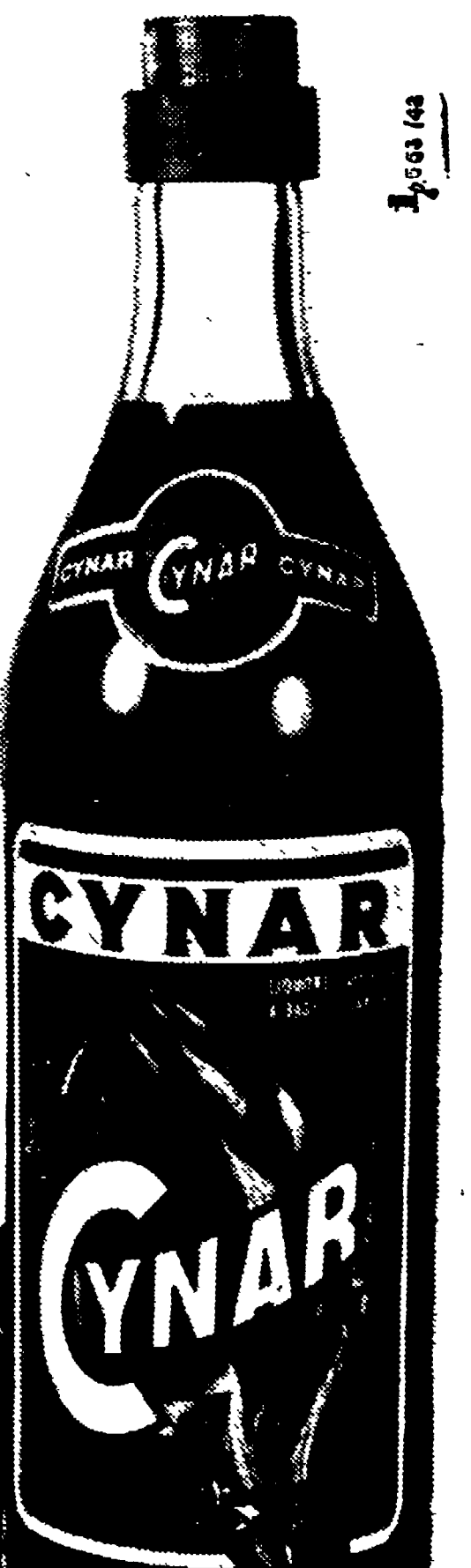
per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo



Il carciofo è sempre più apprezzato per le sue qualità salutari ed i suoi pregi alimentari. Tipico ortaggio mediterraneo, così genuino e nostrano, il carciofo è di casa, presente sulle nostre mense nelle più svariate e gustose ricette. Un alimento sano che ci è molto familiare.

Il carciofo lo conosciamo bene: per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo.

bevuto liscio è un ottimo amaro



CYNAR UNA SCELTA NATURALE

GIN BOLS VODKA BOLS

In Basilicata un finanziamento bloccato da oltre un anno

Lotta all'interno della DC per controllare i miliardi degli acquedotti rurali

La gestione della somma fa gola perché significa appalti e assunzione di centinaia di edili - I mandati non vengono firmati

Nostro servizio POTENZA - La lotta tra le correnti della DC lucana, dovuta a contrasti ed interessi di parte, continua a tenere bloccati nelle casse delle banche che gestiscono la tesoreria regionale circa undici miliardi destinati a realizzare 325 chilometri di acquedotti rurali, per un totale di 41.100 giornate lavorative, nella sola provincia di Matera.

degli undici miliardi, quindi i relativi appalti dei lavori di costruzione degli acquedotti, l'assunzione di centinaia e centinaia di edili. Ecco perché favorire l'ente autonomo acquedotto pugliese significa avere la possibilità di muoversi senza grossi controlli, sulla strada del clientelismo e delle manovre elettorali.

fermati i lavoratori delle costruzioni della zona del Senesese. In migliaia hanno manifestato a Senese e partecipato al comizio sindacale del compagno Nicola Chiaffrella.

Presenti i giovani disoccupati

Nella Sala rossa dell'ARS primo maggio anticipato

L'iniziativa è stata presa dalla presidenza dell'assemblea regionale siciliana

Calendario dei comizi per il 1° Maggio nel Sud

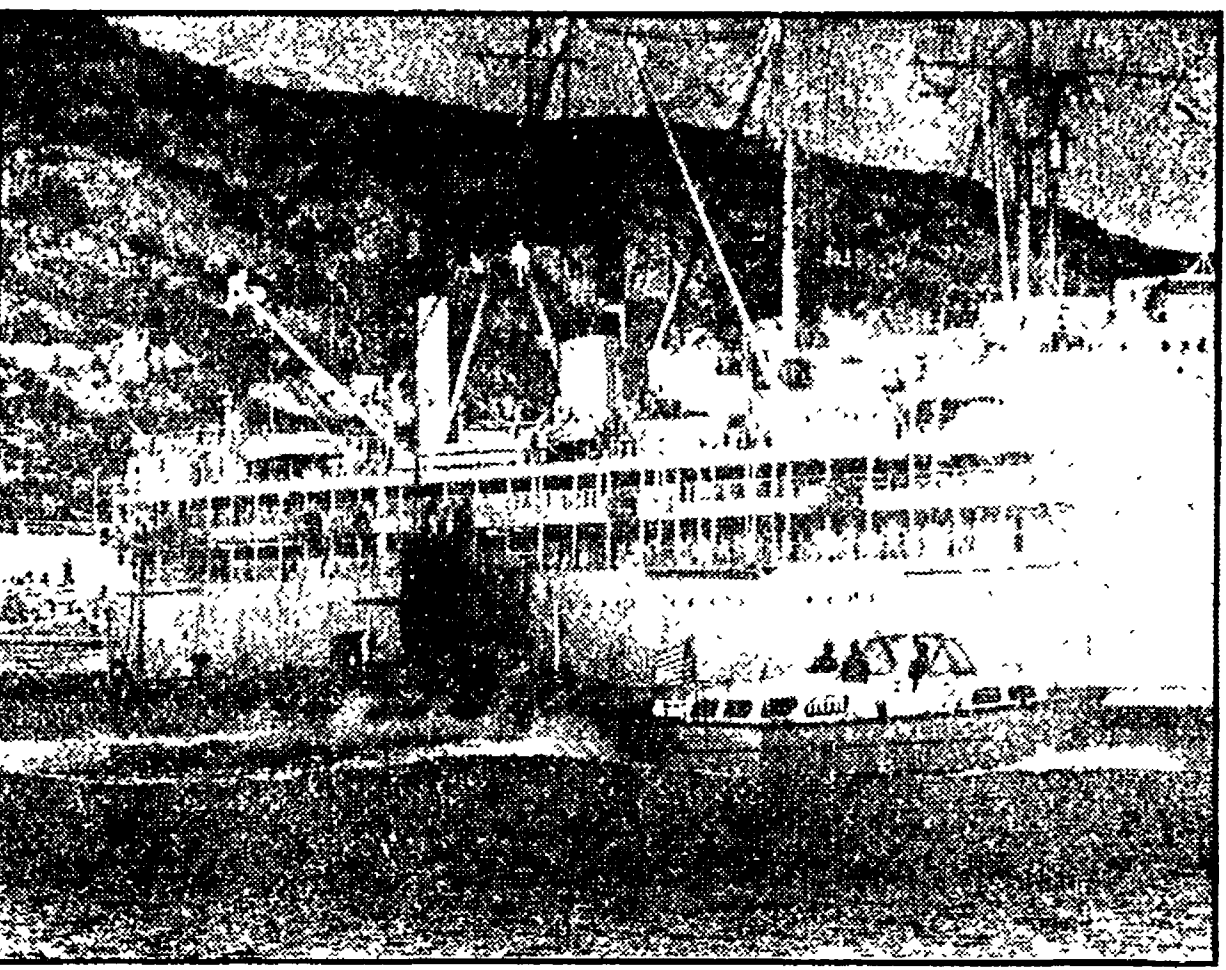
L'attività delle organizzazioni sindacali è tutta rivolta, questa settimana, alla riuscita della grande giornata di lotta del 1° maggio.

Dalla nostra redazione PALERMO - Lavoratori e giovani disoccupati ieri mattina a Palermo hanno celebrato con due giorni di anticipo nella Sala rossa del Palazzo dei Normanni, sede dell'ARS, il 1° Maggio. L'iniziativa partiva dalla presidenza dell'Assemblea regionale ed ha permesso un significativo confronto diretto tra l'istituto autonomistico e le delegazioni rappresentative dei punti di crisi dell'apparato industriale e produttivo siciliano, resi sempre più caldi dal grave vuoto di potere cui la DC ha diretto la Regione per quasi cinque mesi.

La FLM ha denunciato le precarie condizioni di venti operai della VE-CO

La Maddalena: nella base atomica è «top secret» anche il telefono

Mancano i servizi sanitari e non è previsto l'inquadramento sindacale - Scaricabarile della società con le autorità militari Usa - Rischi, oltretutto, di radiazioni



Dal nostro corrispondente SASSARI - La base atomica americana di La Maddalena vive anche sulla pelle dei lavoratori italiani. La FLM di Sassari ha denunciato le precarie condizioni in cui sono costretti ad operare 20 operai, dipendenti della ditta VE-CO che cura la manutenzione della centrale elettrica che fornisce l'energia alla base.

Tempo addietro l'ispettorato del lavoro, nel corso di una visita, aveva verificato la totale mancanza nella base di servizi igienici sanitari e di strutture adeguate per la consumazione dei pasti. L'alto grado di pericolosità del posto e il grave rischio di poter essere contaminati dalle radiazioni nucleari, spine gli operai e la società a decidere l'istituzione di alcune elementari norme di sicurezza, quali visite mediche periodiche e l'uso permanente di targhette personali per il controllo della radioattività.

che è l'uso permanente di targhette personali per il controllo della radioattività. L'accordo, che sarebbe dovuto entrare in vigore nel settembre del '79, è stato completamente disatteso e sono ancora ignorate le indispensabili norme di sicurezza. «La causa di queste grosse resistenze», spiega Salvatore Mura, della FLM, «è da ricercarsi nelle ingiustificate ingerenze che il comando militare statunitense frappone a

qualsiasi tentativo di evitare danni irreparabili alla salute dei lavoratori della base e di far osservare le norme del contratto di lavoro nazionale per questi dipendenti». Non è previsto l'inquadramento sindacale né viene applicato il contratto di categoria. Ma l'arroganza delle autorità militari non si ferma qui. Queste infatti attuano un continuo ostracismo nei confronti della attività sindacale. È vietato l'uso del telefono e le comunicazioni fra i lavoratori e le organizzazioni sindacali sono difficilissime e limitate al solo mezzo postale. La giustificazione? «Il segreto militare». Rispondono i sindacati, «Ma non si può con questa giustificazione mettere in pericolo la salute dei lavoratori che lavorano in un ambiente pericoloso e per di più con turni e ritmi che sono in assoluto spregio delle norme nazionali».

Grosso «buco» nella Cassa di Risparmio di S. Elia a Pianisi Finiva nel Molise il lungo «giro» di assegni a vuoto per 800 milioni

Il conto corrente era intestato alla società «Ennebi», il cui titolare, già nel passato, era stato denunciato - Sono stati sospesi il direttore e il cassiere

Muore in un scontro un soldato vicino Catania

CATANIA - Un militare, Carmelo Moncada, di 20 anni, di Modica (Ragusa) è morto ed altri due sono rimasti feriti nel ribaltamento di un autocarro sul quale viaggiavano insieme con altri nove commilitoni.

Dal nostro corrispondente S. ELIA A PIANISI (Campobasso) - Un buco di circa ottocento milioni - la somma potrebbe anche essere maggiore - è venuto fuori a Sant'Elia a Pianisi nella locale Cassa di Risparmio. Il conto corrente era intestato alla «Ennebi», una società che nel passato aveva già fatto parlare di sé quando, proprio in questo comune attraverso marchingegni vari, era riuscita ad aprire un pantalonificio in un vecchio convento e pagava i lavoratori a sottosale con la connivenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Guido Palmioti e di un frate.

del pantalonificio, il titolare della società era stato denunciato nel passato per bancarotta fraudolenta, condannato per reati comuni, protestato per emissione di assegni a vuoto.

La società «Ennebi» non si dà per vinta e si organizza in altro modo. Attraverso un giro assai strano tra la Cassa di Risparmio di Ravenna, Roma e Sant'Elia a Pianisi, riesce a far circolare una serie di assegni che alla fine di ogni mese risultavano coperti. In che modo? Il titolare della «Ennebi» firmava assegni circolari della Cassa di Risparmio di Roma e di Ravenna poi, prima della fine del mese, li copriva con altri assegni della banca di Sant'Elia a Pianisi. Se a Ravenna e Roma il conto risultava attivo lo stesso non avveniva a Sant'Elia a Pianisi.

Dopo 8 anni a L'Aquila finalmente l'asilo nido

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Oggi alle ore 12 verrà inaugurato a L'Aquila l'asilo nido realizzato nel quartiere Pile, con l'intervento del sindaco Ubaldo Lopardi, dell'assessore alla sicurezza sociale compagno Enrico Centofanti, dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Giuliani e di una folla di delegazione dei lavoratori della Sit-Siemens. Il delegato arcivescovo, padre Giuseppe De Gennaro, impartirà la benedizione al nuovo edificio.

Chi darà il bilancio al Comune di Cagliari?

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Qualsiasi soluzione verrà adottata per dare un bilancio di previsione al Comune di Cagliari si tratterà pur sempre di un'umiliazione per la giunta di centro-destra uscente, e per il consiglio dove la maggioranza capeggiata dalla Democrazia cristiana non ha voluto che si discutesse l'atto contabile più importante di tutta l'amministrazione.

Le alternative infatti sono soltanto due: la nomina di un commissario «ad acta» che predisponga il bilancio (limitatamente alla spesa corrente) e lo approvò d'ufficio, o la convocazione straordinaria del Consiglio comunale da parte dello stesso commissario nominato dalla Regione.

In ambedue i casi si tratterebbe di un autentico fatto negativo, sia sul piano politico, come segno di mancanza di volontà della credita giunta uscente, sia sul piano strettamente amministrativo, come esempio di incapacità totale.

Del resto, se non esistono problemi di questa natura, perché l'amministrazione provinciale di Sassari pratica continui controlli sulle acque e sull'area che circonda la base militare? I pericoli, invece, sono concreti. Sono tangibili per la popolazione dei dintorni e per le migliaia di turisti che affollano le splendide coste della Maddalena nei mesi estivi. Sono ancora più reali per i lavoratori della VE-CO continuamente esposti alle radiazioni provenienti dalle apparecchiature dei sommergibili atomici. L'alta percentuale di rischio di questo tipo di lavoro. Le affermazioni dell'ispettorato del lavoro di Sassari. La denuncia della FLM. Questi sono gli elementi che rinnovano le preoccupazioni e le ansie per la rovina ecologica e per i danni alla salute pubblica che incombono come una cappa di piombo sulle popolazioni della parte nord orientale della Sardegna.

A Martina Franca dopo una provocatoria azione della Regione Puglia Cooperative ad origine controllata in assemblea per un rilancio

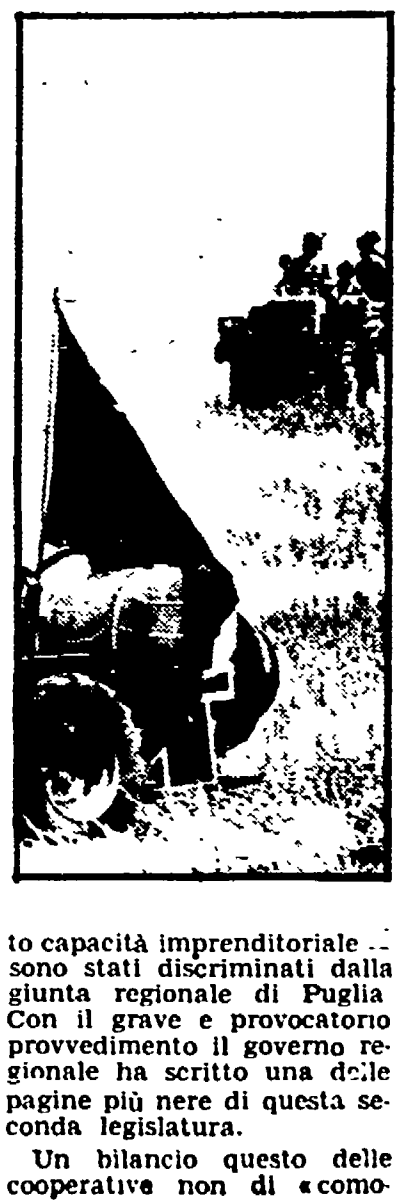
Ribedito il netto giudizio di condanna sul provvedimento preso dalla giunta regionale I risultati raggiunti e le capacità imprenditoriali dimostrate - Bilancio non di «comodo»

Dal nostro inviato MARTINA FRANCA - Le cooperative agricole per la messa a coltura delle terre incolte della provincia di Taranto, quelle «autentiche» di cui fanno parte molti giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali, si sono riunite a Martina Franca per fare un bilancio della loro attività dal momento della costituzione. L'hanno fatto a non molti giorni dalla decisione della giunta regionale pugliese di affidare tre progetti di interventi per la formazione lavoro in agricoltura (zooteccia, forestazione e censimento delle terre incolte) a una spesa di circa 3 miliardi stanziati dal CIPE, a 45 cooperative, «di comodo», provocando la reazione di migliaia di giovani disoccupati e la protesta del PCI.

Su questo grave e clientelare provvedimento della giunta regionale, presa alla vigilia della campagna elettorale mentre i progetti erano pronti da tempo, le cooperative agricole aderenti alla Lega hanno ribadito il loro giudizio di condanna «In questo provvedimento si intravede - ha affermato il dirigente nazionale dell'Associazione agricoltori Luigi Sansò - un avvertimento quasi mafioso, come a dire che sotto certe cooperative "fantasica" costituite appositamente da alcuni notabili possono ottenere i finanziamenti pubblici.

Veniamo all'attività delle cooperative autentiche quelle che operano tra sacrifici, debiti e problemi quotidiani da risolvere e che dalla giunta regionale hanno avuto prima ostacoli e poi sono state discriminate. Donato

Caiazzo, della segreteria provinciale della Federbraccianti di Taranto, ha fatto un bilancio molto dettagliato. La cooperativa «Nuova Agricoltura» di Castellana (41 soci di cui 19 giovani) ebbe assegnati 43 ettari di terreno abbandonati da anni che ora sono stati messi a coltura. I soci hanno effettuato nel 1979 ben 1480 giornate lavorative ed hanno raccolto prodotti agricoli per 16 milioni. La cooperativa, contrando debiti ha comprato un trattore, una motopompa ed un pulmino per il trasporto della merce.



onerosi interessi bancari, ma sono ora padroni della terra. La cooperativa «Romagnolo» di Sava (78 soci e 36 domande di nuovi soci) ha prodotto nel 1979 396 quintali di pomodoro, ha installato su quelle terre abbandonate da anni due serre impiegando negli anni 1978-79 qualcosa come 1.889 giornate lavorative.

A questi risultati positivi, specie se si considera il disinteresse della giunta regionale verso questo movimento, c'è da aggiungere l'effetto diretto rappresentato dal fatto che non pochi grossi agricoltori delle zone ove operano le cooperative sono stati costretti a operazioni culturali che prima non facevano dando così lavoro ai braccianti.

Un bilancio questo delle cooperative non di «comodo» positivo ma che non ha soddisfatto pienamente i giovani che hanno riconosciuto - come ha fatto il presidente della cooperativa «Nuova Agricoltura» Gianni Netti, i limiti aziendalistici richiemandosi alla necessità di un maggiore movimento. Nel dibattito sono intervenuti inoltre Carrieri, presidente della cooperativa «Progresso» e il lavoro di Martina Franca che ha denunciato la presenza nell'agro di oltre 1500 ettari di terreni abbandonati. Tratti, socio della cooperativa «Di Vittorio» di Grottaglie. Donato Ferri del periodico «Città e campagna».

Sempre in tema di movimento cooperativo per la messa a coltura delle terre incolte è da segnalare la iniziativa dei giovani della cooperativa «Nuova Agricoltura» di Nolecattaro (in provincia di Bari), che occupano da tre settimane l'azienda «Galilino» (80 ettari abbandonati). Hanno deciso di festeggiare il 1° maggio sulle terre invitando la cittadinanza ad una significativa manifestazione nel corso della quale parlerà Luigi Sansò dirigente nazionale delle Cooperative agricole, aderenti alla Lega.



Presentato il programma elettorale socialista

Il PSI vuole una maggioranza di solidarietà nazionale, ma non fa i conti con i veti DC

Al centro di molte valutazioni la Regione — La giunta tripartita lascia giudicata «una risposta eccezionale ad una situazione eccezionale»

ANCONA — Il PSI intende contare ogni sforzo per rendere nuovamente possibile la creazione di una maggioranza di solidarietà democratica e per questo motivo chiede di più alle prossime elezioni amministrative dell'8 giugno...

Ma veniamo alle linee del programma socialista e all'analisi sviluppata dal segretario regionale del PSI...

La prova di questo giudizio è contenuta nel fatto che la grande maggioranza delle leggi approvate sono state votate all'unanimità...

Per ciò che riguarda il futuro il PSI non ha preparato un programma «specifico» perché «elenicare una lunga serie di titoli di leggi non serve a niente»...

Ma per realizzare questi obiettivi, e qui è ritornato il tema chiave, occorre una ampia solidarietà politica...

Di quali «rigidità» comuniste si parla? Di quella di non voler collaborare con una DC che pretende di non poter riservare al PCI altro ruolo da quello di «partner»...

Per questo noi comunisti consideriamo la DC come il «nemico da battere» l'8 giugno...

Per questo noi comunisti consideriamo la DC come il «nemico da battere» l'8 giugno...

Sarà costituito a Falconara

Un archivio di lettura per la scuola di base

FALCONARA — Perché un archivio nazionale del libro di lettura della scuola di base? Ce lo spiegheranno il prof. Alfio Bertolini, docente di Letteratura per l'infanzia all'Università di Urbino...

ANCONA — «Governare», negli Enti locali, ha un significato ben preciso, radicalmente diverso dallo «amministrare»...

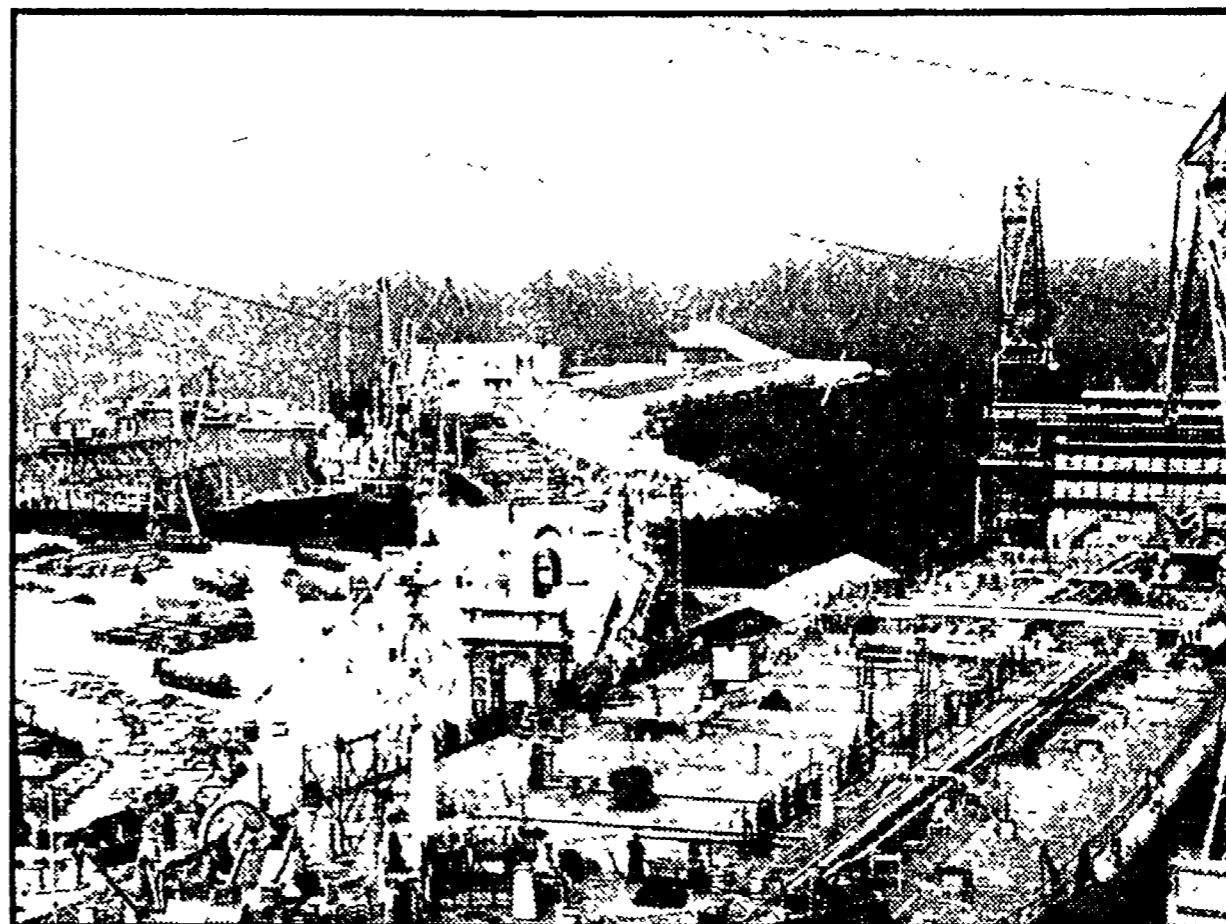
In tale ambito, vere e proprie competenze le ha esclusivamente l'Ente Regione...

La decisione di creare l'Archivio non costituisce altro che il fiore all'occhiello conclusivo di tutta la serie di iniziative...

Mentre la Provincia ha inserito tale analisi a mo' di

Un documento allegato al bilancio comunale di Ancona Nel '79 rispetto all'anno precedente si sono avute 74 mila ore in meno di cassa integrazione In difficoltà edilizia, abbigliamento e metallurgia Il ruolo svolto dal porto

premissa ai contenuti del Bilancio Preventivo, il Comune dorico ha invece preferito, pur presentandolo assieme al Bilancio, formulare una distinta relazione sullo «stato dell'occupazione della città»...



giò dal '78 al '79, con un lieve incremento nella città di Ancona. Nell'insieme delle Marche (Ancona provincia non fa molta differenza) si è continuato nel calo in agricoltura (meno 6 per cento) e un aumento, invece, nel settore terziario (1,3 per cento)...

Cassa integrazione però appena 74 mila in meno rispetto al '78, dimostrano come non si siano risolti quasi nessuno dei punti di crisi già presenti nella zona.

dato opposto di Ancona grazie alla ricostruzione post-sismica, la crisi del '78 si è aggravata: scendendo da 10 a 4 miliardi il valore di opere pubbliche seguite ed essendo nettamente calata anche l'edilizia residenziale...

Le proposte dei comunisti per l'organizzazione dell'USL di Ancona

Perché è necessario completare l'ospedale regionale di Torrette

Applicare correttamente lo spirito della riforma sanitaria garantendo il patrimonio delle realtà cliniche presenti - Indicazioni che vogliono suscitare discussione e partecipazione

La giunta di Ancona per il potenziamento delle strutture ferroviarie

Dopo il convegno sul «Piano Integrativo delle Ferrovie dello Stato e l'ammmodernamento delle linee Falconara-Orte» e dopo il convegno sul Porto di Ancona...

Per realizzare tutto questo intenso programma, però, fa notare l'amministrazione comunale di Ancona, è necessaria «la tempestiva approvazione da parte del Parlamento con una legge che preveda norme per lo snellimento delle procedure che garantiscono la esecuzione integrale degli interventi previsti»...

ANCONA — «L'ospedale regionale di Torrette deve essere rapidamente completato e deve rappresentare l'occasione per avviare l'applicazione della riforma sanitaria non con astrattezze ma partendo dalla situazione reale»...

I comunisti propongono la realizzazione di un primo lotto funzionale a Torrette con il trasferimento del «Lancisi» struttura specializzata, come è noto, in cardiologia e cardiocirurgia...

sano completare la funzionalità del lotto: in prospettiva dovrebbe andare a Torrette anche l'ospedale oncologico adeguatamente ristrutturato.

La proposta che i comunisti fanno è che si dia un apporto ed alla discussione si muove secondo gli orientamenti della riforma e che non può tenere conto della situazione ospedaliera della città per trasformarla al fine di garantire la tutela della salute di tutti i cittadini...

tari ambulatoriali e domiciliari alternativi al ricovero dove il cittadino può essere curato più adeguatamente con minori costi e con maggior rispetto della sua personalità...

A Pesaro decisi dall'Amministrazione comunale

In tribunale lavori di restauro: le udienze a Palazzo del Catasto

In precedenza lo stabile di via S. Francesco fu una caserma dell'esercito pontificio — Il progetto d'intesa con la Sovrintendenza ai monumenti

PESARO — Riprenderanno venerdì 2 maggio le udienze civili e penali nella sede provvisoria del tribunale di Pesaro in piazza Matteotti 22...

Il palazzo di giustizia di via S. Francesco è infatti sottoposto a lavori di restauro. Lo stabile è di proprietà comunale ed aveva subito l'adattamento attuale oltre 115 anni fa...

L'insufficienza dell'intervento statale aveva portato il palazzo del tribunale ad uno stato indecoroso e antigiuridico.

I lavori di restauro sono stati progettati d'intesa con la Soprintendenza ai monumenti e supereranno i due miliardi di spesa. La somma è stata reperita dal Comune di Pesaro mediante l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Incontro con Dom Giovanni Franzoni a Fano

FANO — La questione cattolica dopo il congresso democristiano è il tema dell'incontro-dibattito promosso dal PdUP regionale.

Da sabato 24 maggio aperta a Pesaro presso il Palazzo del Seminario

Una mostra dell'arte dei «tempi nuovi»

Organizzata dal Comune e dall'Istituto di storia dell'arte Indagine culturale nel territorio provinciale tra 800 e 900

PESARO — La preannunciata Mostra «Arte e immagine tra 800 e 900: Pesaro e provincia» organizzata dal Comune di Pesaro in collaborazione con l'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Urbino...

La Mostra, che verrà allestita a Pesaro nel palazzo del Seminario, presenterà opere di pittura, grafica, scultura e ceramica di artisti che hanno svolto la loro attività nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino in un periodo particolarmente drammatico della storia italiana ed europea...

schio di diventare «strapaes», ma nel senso peggiore del termine. Uno «strapaes» in cui la nostalgia del passato era pura accademia...

La conseguenza di questo processo storico è stata la perdita di identità dell'arte locale, la quale «corse il rischio di diventare «strapaes»...

Ma l'indagine vuole anche verificare se «nonostante la fuga dei cervelli, c'è una possibilità di vita in provincia: se, in definitiva, nella sempre più allargata esperienza artistica — una volta locale, poi europea, oggi mondiale — c'è ancora spazio per una voce che voglia inserirsi e dire con proprie parole le proprie ragioni...

Frutto di una lunga ricerca, il catalogo vuole essere guida alla mostra e indagine storica complessiva sul territorio considerato. Di qui la presenza in esso di saggi non direttamente attinenti al settore delle arti maggiori o minori che siano.



Il pittore Nino Caffè nel suo studio

Artista: Nino Caffè. Altri artisti: Emilio Antonioni, Virgilio Bartolucci, Luigi Bazzani, Werther Bettini, Giuseppe Brega, Anselmo Bucci, Nino Caffè, Carlo Cancelli, Francesco Carnazzi, Giusto Cespi, Bruno Da Osimo, Adolfo De Carolis, Mario Della Costanza, Neri De Nobili, Ettore Di Giorgio, Alessandro Gallucci, Cesarina Geruzzi, Domenico Iollo, Santa Mancini, Fernando Mariotti, Antonello Moroni, Luciano Nezzo, Aldo Pagliacci, Ciro Pavisa, Giovanni Pierpaoli, Luigi Scorrano, Orlando Sora, Giorgio Spinaci, Ateodoro Terzi, Mario Urbani, Giuseppe Vacca, Achille Wildi, Ettore Menes, Tullio Zicari.

Per la ceramica: Andreani, Bertozzini, Bezziccheri, Cardinali, Gai, Genari, Mengaroni, Molaroni, Ruggeri, Turri.

Una tavola d'interesse, nel testo comunale, è quella sulla disoccupazione: da essa si apprende che, in un anno, si è avviato un aumento di «disponibile» di 373 unità, pari al 21,39 per cento...

Fin qui, dunque, la «marea» di numeri. Sarebbero necessari giudizi puntuali ma non è questa la sede. Crediamo, comunque, di aver testimoniato, con la innegabile serietà delle cifre, quello che è stata una precisa scelta politica.



Manifestazione sabato alle 21,30 in Piazza Santa Croce

# Ingrao apre la campagna elettorale Obiettivo del PCI: trasformazione

Mobilizzazione nel partito e nei luoghi di lavoro - Risoluzione del comitato federale e della commissione federale di controllo - Stabilità e nuovo modo di governare nelle amministrazioni di sinistra



## Il simbolo del PCI primo anche in piazza S. Firenze

Primi ancora una volta, il simbolo dei comunisti è già stato collocato alla porta del tribunale fiorentino di piazza S. Firenze, in vista della scadenza elettorale.

Non è una gara, non è una corsa, è se mai una tradizione e una dimostrazione di volontà e di serietà; così inteso il loro gesto i militanti comunisti che faranno la guardia ai quali fino ai primi di giugno. Altri stanno facendo il turno a Palazzo

Con la manifestazione indetta per sabato alle 21,30 in Piazza S. Croce il PCI apre ufficialmente la campagna elettorale. Parlerà Pietro Ingrao della direzione nazionale del PCI e migliaia di compagni di tutta la provincia saranno puntuali a questo appuntamento. La mobilitazione per questa importante scadenza, nelle sezioni, nelle zone territoriali, nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro, è grande.

Quest'anno poi il PCI ha voluto coniare la propria campagna elettorale con una consultazione di massa, realizzata con l'invio di migliaia e migliaia di questionari. Un modo nuovo, anche spregiudicato, per chiedere alla gente il suo pensiero, il suo giudizio sulla situazione locale, nazionale, sul contributo offerto dai comunisti alla soluzione della crisi e sugli impegni futuri.

produttivi o un blocco progressivo capace di sostenere e di fare svolgere al governo regionale e locale un ruolo incisivo e di trasformazione della società. In questo senso decisivo appare il rapporto con le nuove generazioni sui grandi temi ideali del momento così come sui problemi della condizione materiale (problemi della disoccupazione nei giovanili, della droga, della scuola).

Il comitato federale e la commissione federale di controllo riconfermano l'obiettivo di consolidare ed ampliare le alleanze di sinistra alla guida della Regione, della Provincia e dei Comuni. A questo fine, fondamentale è la riconferma dei rapporti unitari col PSI che sono stati alla base della stabilità del governo regionale locale.

Finita la delega alle forze politiche

# Gli industriali propongono un confronto sui problemi

L'associazione industriali intende partecipare alla campagna elettorale aprendo un vasto confronto con le forze politiche su una serie di temi di largo interesse sociale. Lo ha annunciato lo stato da presidente Paoletti — accompagnato dai vicepresidenti Cortinat e Passigli e dal direttore Fabio — che ha illustrato un lungo documento che sarà di base ad un confronto che non ha un limite nella campagna elettorale ma che si propone di indicare una serie di problemi della società degli anni ottanta. Un documento di respiro politico-culturale e più precisamente, come è stato detto, di « cultura industriale », cui deve far riscontro una « cultura di governo ».

Gli industriali non vogliono più limitarsi a porre problemi di ordine produttivo ed economico con un diretto rapporto alla vita delle imprese e agli interessi della categoria, ma vogliono cogliere « il retroterra culturale che coinvolge i problemi di ordine generale e che non può essere lasciato — essi affermano — alla sola gestione delle forze politiche. In sostanza gli industriali fiorentini intendono interloquire nel dibattito che si è aperto dopo le trasformazioni indotte dall'esplosione produttiva degli anni 50 e 60 e dopo la messa sotto accusa della società nata da quelle trasformazioni. Costatando la fine della delega incondizionata a dete-

la nazionale solo per quel che riguarda i livelli di dibattito raggiunti in quattro anni dalla « commissione rapporti industriali », nulla di più parava. Gli industriali fiorentini prendono a riferimento per il loro discorso il problema del pluralismo rapportato alla divisione del lavoro, economica e professionale e rifiutano, come estraneo alla loro mentalità, il pensare in termini di assistenzialismo.

Due organi del partito, riuniti per discutere le linee della campagna elettorale per il rinnovo dei consigli regionali, provinciali e comunali, riconfermano il proprio giudizio positivo per l'impegno, le realizzazioni e le iniziative delle amministrazioni di sinistra e democratiche che hanno diretto dal 1975 Regioni, province grandi e piccoli comuni.

« In modo particolare — continua il documento — si sottolinea come l'azione e le idee della Regione e degli Enti locali della Toscana abbiano contribuito a stabilire un nuovo ruolo di governo, delle assemblee elettive e quindi di diverso rapporto con i vari settori della società. Particolare valore ha assunto il ruolo del Comune di Firenze, riacquisito dopo 24 anni di amministrazioni dirette dalla DC e di gestioni commissariati che avevano finito per emarginare le forze vitali della città. La stabilità, la qualità, e le realizzazioni dell'amministrazione di sinistra a Palazzo Vecchio hanno contribuito a ridare prestigio a Firenze sul piano nazionale e internazionale, e attenuare gli effetti laceranti della crisi, a stabilire un diverso rapporto con i cittadini e con le politiche regionali. Il comitato federale e la commissione federale di controllo sottolineano come anche i risultati scorsi che hanno coinvolto decine di migliaia di cittadini confermano l'azione positiva svolta in settori come la cultura, le infrastrutture civili, la scuola, i servizi sociali e sanitari. C'è una iniziativa esterna che consiste nel chiamare partiti, amministratori, forze sociali a pronunciarsi sui problemi lasciando quindi all'opinione pubblica il giudizio finale. Ci sono stati contatti con le forze politiche e fra queste, per la prima volta, anche con il PCI.

Concluso il primo congresso regionale

# Nuova federazione tra le coop di lavoro

La Confcooperative toscana per valorizzare ulteriormente le cooperative del settore, ha indetto il I. Congresso regionale delle cooperative di Produzione, Lavoro e Artigianato, che si è svolto a Palazzo dei Congressi. In questa occasione è stata costituita la Federazione lavoro toscana che entra così a far parte dell'Unione regionale della Cooperazione. Ai lavori, cui hanno partecipato numerosi delegati di oltre cento cooperative, erano presenti, tra gli altri, il segretario generale della Confcooperative Giuliano Vecchi, il presidente dell'Unione regionale della Cooperazione Sergio Querci, che ha svolto la relazione di base sul tema: « La cooperazione di produzione e lavoro: evoluzione e

prospettive nella realtà socio-economica degli anni 80 come modello di partecipazione e responsabilizzazione. Querci, nel tracciare il quadro economico del settore in cui opererà la nuova Federazione ha fornito anche alcuni dati sulla consistenza delle cooperative di produzione lavoro toscane che aderiscono alla Confcooperative. Tra queste da segnalare circa trentacinque cooperative, quaranta nell'artigianato, ventisette servizi oltre ad un importante consorzio regionale. Il fatturato complessivo si aggira sui 50 miliardi; il numero dei soci sfiora i 2000 e i dipendenti sono quasi un migliaio.

Il segretario generale della Confcooperative Giuliano Vecchi, ha rilevato che per la cooperazione toscana la nascita della Federazione regionale è una prova di maturità e di contenimento. Una piattaforma su cui impostare nuovi traguardi e nuovi obiettivi. Infine l'ing. Bruno Catalano ha portato il saluto a nome della Federazione nazionale della cui vita negli ultimi 4 anni ha poi tracciato un « aurante quadro. Catalano ha anche ricordato tra le motivazioni di questo congresso regionale, il carattere preparatorio in vista del secondo congresso nazionale della Federazione che si terrà a Vieste, sul Mare nei primi di giugno.

FARMACIE NOTTURNE  
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G.P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292; Viale Guadagni 89; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatrami 2; Borgognissani 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.  
FIRME CANDIDATI DEL PCI  
E' stato definitivamente convocato per sabato dalle ore 16 alle 20, nei locali della federazione, l'incontro con il notaio di tutti i candidati alla Regione, alla Provincia, al Comune di Firenze e ai Consigli di Circoscrizione per autenticare la loro firma in calce alla dichiarazione di accettazione della candidatura. E' necessario che tutti vengano provvisti di carta di identità.

ATTIVO REGIONALE  
L'attivo regionale convocato per oggi, alle 9,30 sul tema: « Lotta al terrorismo, strategia della riforma, trasformazione dello Stato » è stato rinviato a lunedì alla stessa ora. Il dibattito, che si svolgerà presso il Comitato Regionale verrà introdotto dal compagno Siro Cecchi e concluso dal compagno Giulio Quercini.

RICORDO  
Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno Oreste Paoletti, la moglie che lo ricorda con immutato affetto, sottoscrive trentamila lire per l'«Unità».  
PRIMO MAGGIO ALLA ROMOLA  
Anche quest'anno a La Romola nel comune di San Casciano si svolgerà la « Festa del Primo Maggio ». L'apertura proterà per quattro giorni con la partecipazione di una delegazione di oltre 60 rappresentanti sindacali giapponesi. Il programma prevede per giovedì, alle 8 ore 30 si svolgerà una cena con la delegazione dei sindacalisti giapponesi. Sabato alle ore 15 si sarà la caccia al tesoro auto-motociclistica e alle 21 ballo popolare con « Roberto e i Diapason ». Domenica alle 15 prenderà il via la Ginkama in bicicletta e giochi vari, alle 21 cenone con la delegazione di giapponesi e ballo finale.

INTERRUZIONE TRAFFICO  
«Oggi dalle 8 alle 18 via del Sodo sarà chiusa al traffico veicolare per lavori di manutenzione alle barriere di chiusura del passaggio a livello della linea Firenze-Pistoia».  
SERVIZIO AGRARIE  
In vista delle prossime scadenze elettorali, l'ufficio Anagrafe — rilascio carte di identità — rimane aperto oltre l'orario normale di ufficio tutti i pomeriggi dalle 15 alle 17,30 escluso il sabato e i giorni festivi. Contrariamente agli anni precedenti, l'estensione del servizio al pomeriggio è stata anticipata a molto tempo prima la consultazione elettorale per evitare gli inutili affollamenti degli ultimi giorni.

TAVOLA ROTONDA SULLA TEMA: «Commercializzazione dell'artigianato del mezzogiorno: problemi e prospettive».  
La tavola rotonda sarà presieduta dall'assessore alle attività produttive della Regione Basilicata, dottor Vincenzo Viti, e parteciperanno tra gli altri esponenti dell'Anagrafe, il presidente dell'IGCE e di Uffici commerciali italiani ed esteri.  
DICHIARAZIONE REDDITI  
L'orario di ufficio del servizio di ricezione delle dichiarazioni dei redditi (morte, disoccupazione, ecc.) del mod. 101, che avrà luogo dal 2 al 31 maggio, nei locali della palazzina della Piscina delle Pavoniere — viale degli Olmi Le Cascate — è stato prorogato dalle 8,30 alle 12,30 anche alle 11,30.  
ISCRIZIONE ABILO NIDO  
Le domande di iscrizione all'«Asilo Nido «Innocenzi II» — Piazza S.M. Annunziata 12 (quartiere I) — dovranno essere presentate entro il 15 maggio presso il Centro Sociale di via Casale del Cantone di Nello 15 il lunedì, martedì, mercoledì e sabato, dalle 8,30 alle 15,30.

A Firenze concentrazione alla Fortezza da Basso con Marianetti

Lavoratori in piazza per il 1° maggio CGIL-CISL-UIL: «La pace prima di tutto»

Circa ottanta manifestazioni in tutta la Toscana con i dirigenti sindacali - Questa sera si terrà una fiaccolata a Rosignano Solvay - L'impegno dei lavoratori contro il terrorismo - Le altre manifestazioni nella regione

Anche quest'anno si rinnova la tradizione di lotta e di festa per il primo maggio...

La pace, la lotta dei lavoratori di tutto il mondo per un futuro di progresso e di civiltà...

Ma la giornata della Festa del Lavoro, nelle intenzioni delle organizzazioni sindacali...

Alle principali manifestazioni parteciperanno, insieme ai rappresentanti della CGIL-CISL e UIL...

Questo l'elenco delle principali manifestazioni del sindacato unitario...

decatò unitario in programma per domani nella Toscana...

Firenze: alle ore 9 concentrazione alla Fortezza da Basso...

Empoli - Manifestazione nel pomeriggio con la partecipazione di Agostino Marianetti...

Castelfiorentino - Manifestazione con la partecipazione di Bruno Borgogni...

Figline Valdarno - Manifestazione con la partecipazione di Franco e Costo...

Sesto Fiorentino - Manifestazione con la partecipazione di Paolo Quadretti...

Nella provincia di Firenze altre manifestazioni si terranno a Borgo S. Lorenzo...

PRATO - Manifestazione in Piazza Mercatale con la partecipazione di Cesare Del Piano...

ranci con comizio di Ugo Luciano, Segretario della Federazione unitaria nazionale...

LUCCA - Ore 11,30 in Piazza S. Michele manifestazione con la partecipazione di Aldo Amoretti...

Viareggio - Manifestazione con comizio di Sergio Pratesi...

S. Giovanni Valdarno - Manifestazione con comizio di Paolo Perugini...

Montecatini - Manifestazione con comizio di Ettore Belli...

Altre manifestazioni nella provincia di Siena si terranno a S. Casciano nei Bagni e a Sinalunga...

PISA - Manifestazione della zona con la partecipazione di Bruno Geromina...

MASSA - Manifestazione provinciale in Piazza degli A...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287 833 (Ap. 15,30) Baltimore Ballet, di Robert Ellis Miller...

FLORA BALA Piazza Dalmazia - Tel. 470 101 (Ap. 15,30) Eccezionale Kiss Phantom, con i fantastici Kiss: Gene Simons, Paul Stanley, Peter Dinklage...

MODERNISSIMO Via Cavour, 181 - Tel. 215 954 (Ap. 15,30) Il tamburo di latte (Premio Oscar 1980 quale migliore film straniero)...

ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222 988 (Ap. 15,30) Divertente, spregiudicato, irriverente sul comportamento sessuale delle giovani coppie...

ALBERGO ATTELIER Via dell'Ulivo Tel. 282 137 Una nuova conferma del cinema tedesco: Woyzeck...

ALBERGO ATTELIER Via dell'Ulivo Tel. 282 137 Una nuova conferma del cinema tedesco: Woyzeck...

ALBERGO ATTELIER Via dell'Ulivo Tel. 282 137 Una nuova conferma del cinema tedesco: Woyzeck...

ALBERGO ATTELIER Via dell'Ulivo Tel. 282 137 Una nuova conferma del cinema tedesco: Woyzeck...

ALBERGO ATTELIER Via dell'Ulivo Tel. 282 137 Una nuova conferma del cinema tedesco: Woyzeck...

Con la nuova pianta organica

Pisa: in Comune ora si lavorerà meglio

Il comitato di controllo ha approvato definitivamente la delibera - Servizi più snelli - Premiata la professionalità - Corsi di aggiornamento

PISA - Il comitato di controllo ha approvato definitivamente la delibera sulla nuova pianta organica del comune di Pisa...

Sconfinavano nelle spiagge versiliesi

150 sotto accusa per i maxibagni

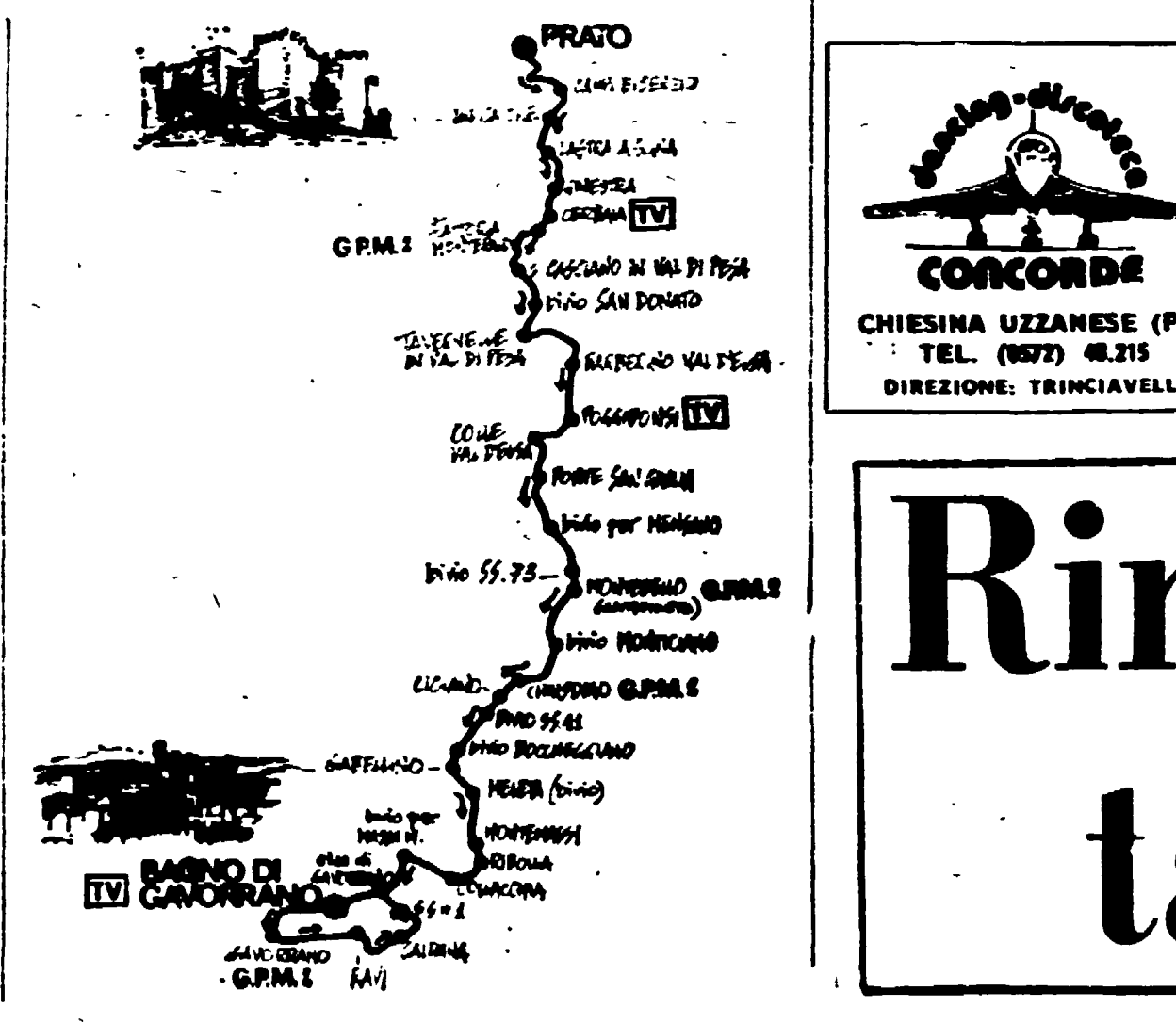
I proprietari degli stabilimenti sono stati citati in giudizio dal pretore di Pietrasanta

Per chi vuole mettere la barca in mare, infatti, non ci sono che i porti di Viareggio e Marina di Carrara...

Grande interesse di sportivi e pubblico attorno ai corridori del 5. Giro delle Regioni

Festa a Prato per l'arrivo dei «girini»

Tutti insieme sul prato dello stadio Bambini e ragazzi hanno gareggiato sulla pista...



QUESTA SERA L'intramontabile liscio interpretato da una delle più applaudite Orchestre romagnole

PG 93 DANCING CINECOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/50.08.05

Rina. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno



Liste unitarie nei Comuni sotto i cinquemila abitanti

Accordo elettorale a Siena tra comunisti e socialisti

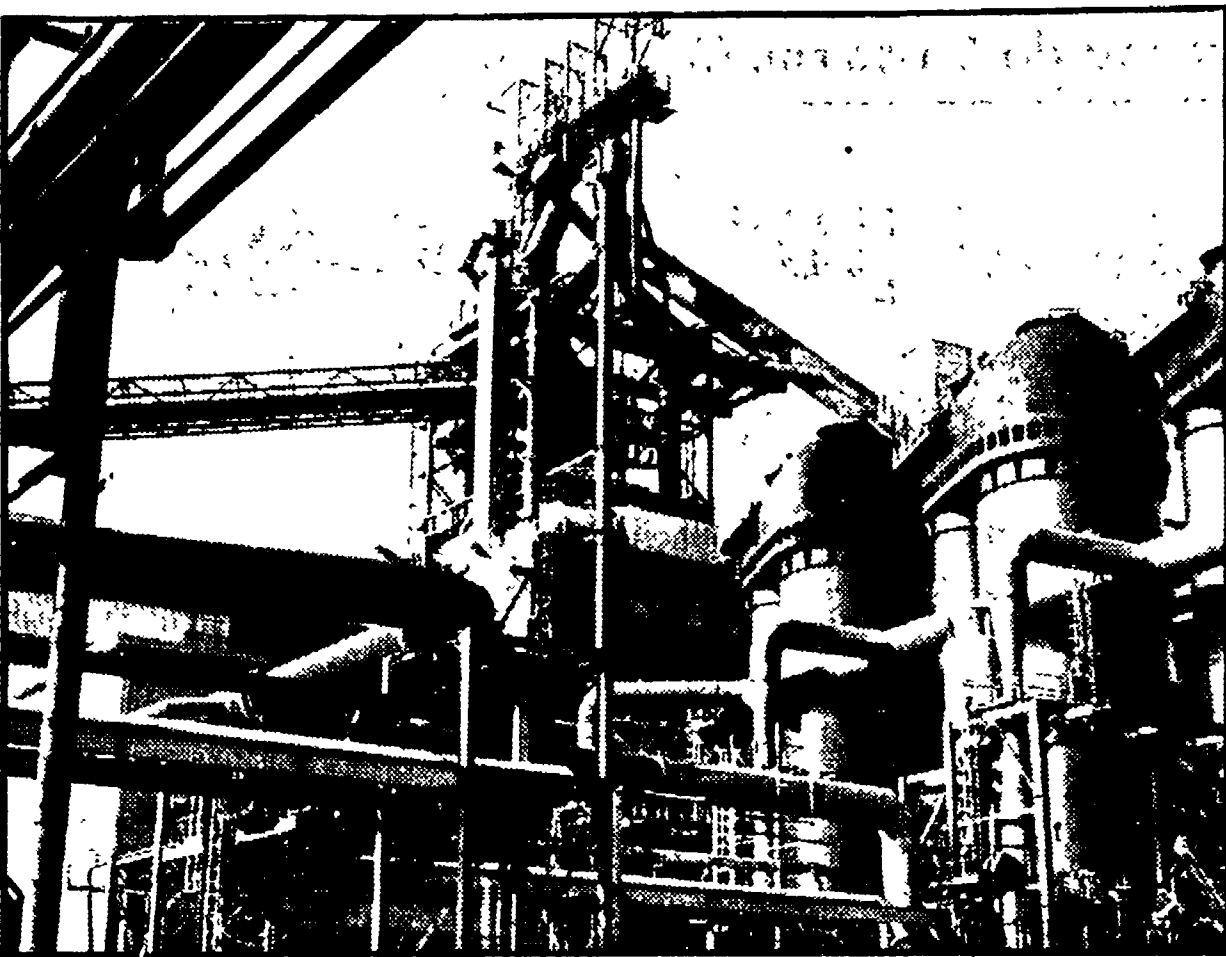
Un documento delle due federazioni provinciali - Il giudizio sulla crisi - Una riflessione sul ruolo delle Autonomie locali - I punti per la ripresa economica e sociale

SIENA - Un patto fra PCI e PSI per i programmi elettorali e la formazione delle liste in vista delle prossime elezioni amministrative.

maggiore interesse per le popolazioni senesi e che sono state riassunte in 7 punti.

delle grandi opere infrastrutturali: a titolo di esempio vengono ricordati gli obiettivi di lavoro consolidati dall'ammodernamento della rete viaria e ferroviaria, dell'autostrada, della estensione della rete di adduzione del metano, del miglioramento dell'aeroporto di Ampugnano secondo le indicazioni regionali.

Si tratta, secondo le federazioni del PCI e del PSI, di estendere questo decisivo patto di lavoro consolidato alle esperienze passate e rivolgerlo all'attenzione, con più elevato spirito di iniziativa, alle tradizioni popolari e ai problemi di sviluppo di questi Comuni.



L'altiforno delle acciaierie

PIOMBINO - Sul piano quinquennale 1980-84 delle Acciaierie di Piombino, che nei giorni scorsi il presidente della società siderurgica dottor Romolo Arena aveva presentato alle organizzazioni sindacali e successivamente ad una delegazione di circa 800 unità entro il 1982.

conseguente accrescimento dei livelli occupazionali. Il piano prevede nuovi investimenti per circa 100 miliardi per la realizzazione di un treno sbozzatore, una terza colata continua, la riattivazione del vecchio altiforno numero 1 e una serie di miglioramenti nel settore siderurgico.

della sola capacità imprenditoriale, ma anche dell'impegno unitario del movimento operaio e democratico della città.

Per le acciaierie di Piombino

Primi commenti al piano '80 - '84: interviene il Pci

Una nota della commissione Problemi del lavoro e del direttivo della sezione di fabbrica - I nuovi obiettivi produttivi - I temi dell'assenteismo e i rapporti con il sindacato - Un interrogativo sull'ultimo progetto per gli acciai speciali

bientali interne ed esterne nella fabbrica, soprattutto in relazione alla rimessa in marcia dell'altiforno n. 1 e all'ampliamento della batteria di forni a coke.

rializzazione nel settore degli acciai speciali. Nel piano delle acciaierie viene anche affrontato il problema della produttività, dell'assenteismo e dei rapporti con il sindacato.

Migliaia di questionari distribuiti a Viareggio e Serravezza

In Versilia la gente risponde al Pci

La discussione nelle fabbriche e nelle scuole - La casa il problema dei problemi - Giudizi sull'attività dei Comuni e della Regione - Partecipazione che aiuta la formazione dei programmi elettorali

VIAREGGIO - Sono stati distribuiti 3.400 questionari nelle due sezioni più grosse: la Centro e la M. Polo; il rientro è stato abbastanza buono, ha raggiunto infatti il 30% circa delle schede, con un plesivamente diffuse. La distribuzione è stata caratterizzata da alcune specifiche iniziative.

la gente ha collocato la Giustizia, mentre le Regioni e i Comuni rappresentano quelle che «girano» meglio. Da tutti i questionari emerge, sia a Viareggio che a Serravezza, un giudizio positivo sull'operato della Regione, sui Comuni, sulla loro attività, viene espresso a grande maggioranza un giudizio positivo, analogo a quello relativo all'attività in essi svolta dai Comuni.

Sui problemi dei giovani Confronto fra Fgci e Giunta a Grosseto Rigorosa analisi della realtà giovanile grossetana e precise indicazioni di lavoro e di interventi sono scaturite dall'incontro tenutosi sabato scorso fra la segreteria provinciale della Pci e la giunta comunale sul «problema droga».

Il comune di Grosseto si è detto senz'altro a disposizione anche per sollecitare un incontro con i consigli di circoscrizione in che gestiscono da febbraio le strutture scolastiche comunali, promettendo anche un aiuto che permetta l'apertura nei pomeriggi degli istituti, in modo da permettere, per esempio, l'utilizzazione di palestre e delle biblioteche fortissime e adesso assolutamente inutilizzate.

centro medico di assistenza che da qualche tempo non funziona più come dovrebbe e si sa quanto questo sia pericoloso, specialmente adesso, che con l'arrivo dell'estate molti giovani del nostro comune rischiano grosso.

Un'indagine sulla categoria del Consiglio tributario

A Pontedera fanno i conti al macellaio

Secondo i risultati dell'inchiesta vi sarebbero state in tre anni evasioni fiscali che superano i 600 milioni - Qualcuno ha presentato una denuncia di reddito inferiore al milione

PONTERERA - Nei giorni scorsi il sindaco di Pontedera, Carlo Monni, ha presenziato ad un incontro del consiglio tributario e del comune con la stampa per illustrare l'attività svolta dal consiglio.

bovina, suina e ovina accertati attraverso il mattatoio comunale per ogni operatore di questo settore e da questi dati, con l'aiuto di esperti del ministero delle Finanze, è stato ricostruito il bilancio di ogni esercizio. Un lavoro laborioso che ha dato risultati notevolmente diffidenti rispetto alle denunce a suo tempo presentate dai macellai.

l'ufficio ha nuovamente ricollato i risultati economici dei singoli esercizi, tralasciando fra l'altro di considerare nei bilanci la vendita del pollame e dei conigli il cui movimento non era accertabile attraverso il mattatoio comunale. Anche con questi nuovi dati è risultato che dei 35 macellai del comune nel '74 ben 26 denunciarono redditi inferiori ai dati di bilancio accertati. Questi scendevano a 14 nel '75 e salivano a 17 nel '76.

clusioni di merito: secondo i dati del Comune i tributi e i redditi nel triennio superano i 600 milioni; si va da denunce inferiori di qualche milione in alcuni casi a denunce di oltre 20 milioni in altri.

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

IL SINDACO

RENDE NOTE che verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione edificio scuola elementare in via Ombrone dell'Impero a base d'asta di L. 441.824.945.

Le iniziative a Gavorrano per la manifestazione ciclistica

Intorno al «Giro» 500 bambini scoprono e disegnano lo sport

Un Comune all'avanguardia: ha speso 850 milioni per una piscina e 150 per un ciclo-dromo

BAGNO DI GAVORRANO (Grosseto) - «In bicicletta insieme, alla scoperta della natura». «La bicicletta non inquina». Sono questi due dei tanti giudizi espressi dai ragazzi delle scuole elementari di Gavorrano che su indicazione delle autorità scolastiche sono stati invitati ad esprimere con la parola e con il disegno alcuni giudizi sul ciclismo alla vigilia dell'arrivo di tappa a Bagno di Gavorrano, del quinto Giro delle regioni, una grande gara sportiva all'insegna della pace e dell'amicizia tra i popoli su cui l'intera comunità si è subito identificata partecipando con entusiasmo all'insieme delle iniziative collaterali promosse dal «Comitato di tappa».



Lo sport come fatto sociale, diritto dei cittadini, trova in questo comune della Maremma un suo modo di concretizzarsi sulla base di una visione politico-amministrativa lungimirante, che ha inteso lo sport non come un «corpo separato» ma attività sociale finalizzata allo sviluppo armonico e alla formazione psico-fisica del cittadino.

ree verdi attrezzate, impervi per il basket, la palla a volo, oltre ai campi di calcio e strutture polivalenti presenti in ogni frazione. Una estesa rete di impianti e di servizi, che rendono davvero diversa e alternativa la vita dei giovani gavorranesi, rispetto ad altri loro coetanei di grandi città e piccole località del Mezzogiorno dove l'amministrazione d.c. lasciano cadere i giovani nella spirale della droga, della violenza e della sopraffazione in conseguenza della degradazione sociale e dell'abbandono della città.

della Direzione del Pci per i problemi dello sport, partecipando ad un seminario, ad un dibattito sullo sport, insieme al dottor Salvucci medico sportivo - che ha espresso interessanti concetti sulla medicina preventiva -; Dario Broccardo, maestro di sport - che ha parlato sui metodi e tecniche della preparazione.

Paolo Ziviani

Advertisement for 'CASA del MATERASSO' featuring a list of furniture and bedding items with prices, such as 'Sovrapercorpi 1 p. L. 7.500' and 'Lampadario col. 1 p. L. 6.250'.



In tutta la Campania

Manifestazioni, feste e spettacoli per il 1° Maggio

A Caserta parlerà Bruno Trentin - A Napoli corteo e comizio in via Medina

In ottobre la regina Elisabetta in visita a Napoli

La regina Elisabetta d'Inghilterra visiterà Napoli, la mostra del Settecento e gli scavi di Pompei nella prima metà del mese di ottobre...

La notizia non può che farci piacere. E' una conferma quanto mai auspicata che Napoli, sotto la guida di una giunta stabile e dalla giunta pulita, sta riaccendendo l'interesse dell'Europa...

Ma questo è il punto: se non gli è piaciuto Chirac, figurarsi la regina Elisabetta. Che fra l'altro - come è noto - non è neanche socialista come il sindaco di Barcellona.

Ma questo è il punto: se non gli è piaciuto Chirac, figurarsi la regina Elisabetta. Che fra l'altro - come è noto - non è neanche socialista come il sindaco di Barcellona.

Non vorremmo però che nella sua fuga denigratoria (le elezioni, non dimentichiamolo, sono vicine) Caprara si mettesse ora ad imprecare contro la presenza a Napoli di turisti tedeschi o austriaci...

Non vorremmo però che nella sua fuga denigratoria (le elezioni, non dimentichiamolo, sono vicine) Caprara si mettesse ora ad imprecare contro la presenza a Napoli di turisti tedeschi o austriaci...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 30 aprile 1980. Onomastico Pio (domani Giuseppe). NOTIZIE ATAN Tenuto conto delle difficoltà di circolazione conseguenti allo svolgersi dei cortei...

ANNIVERSARIO Nel primo anniversario della morte di FRANCESCO SENA la famiglia nel ricordarlo ai compagni e agli amici di Bisaccia e a quanti lo hanno conosciuto...

Primo importante successo della lotta

Il ministro ha respinto la ristrutturazione Snia

L'impegno strappato al governo ieri nel corso di un incontro con il sindacato - Come riflesso immediato il Cipi non ha esaminato i piani aziendali

Sindacato e lavoratori hanno portato a casa, ieri, da Roma un primo grande risultato. Il sottosegretario all'Industria Mazzoni, nell'incontro tenutosi presso il ministero con il FULC nazionale...

maestranze, esuberanti nelle fibre, in altri comparti di crisi. Il sottosegretario all'Industria Mazzoni, nell'incontro tenutosi presso il ministero con il FULC nazionale...

Ma l'azione e la lotta dei lavoratori pare che abbia cominciato a fare breccia anche su un altro fronte. Stamattina, infatti, i dirigenti della FULC torneranno al ministero per fissare un calendario di incontri in cui esaminare nel suo complesso la situazione nel comparto fibre e individuare le misure...

Presentata da Minervini, ind. di sinistra

Sui mali dell'università interrogazione alla Camera

Le gravi disfunzioni che affliggono l'università di Napoli e le iniziative urgenti che si rendono necessarie sono state al centro di una interrogazione, presentata al ministro della Pubblica Istruzione, dal deputato indipendente Minervini. Che la ingovernabilità dell'ateneo napoletano - ha affermato Minervini - dovuta alla sua crescita disordinata e incontrollata...

In tal senso andavano le richieste formulate in queste settimane da sindacati e lavoratori: si voleva un tavolo delle trattative dove tutte le parti - sindacato, ministro, padronato - si incontrassero per un confronto sull'intero comparto. Dunque uno spiraglio sembra aprirsi in una vertenza difficile, bloccata da un padronato che, improvvisamente, aveva collocato a cassa integrazione tutte le maestranze...

Da allora, oltre un mese fa, attorno ai lavoratori, i quali continuano a gestire gli impianti, si è costruito un ampio schieramento di forze sociali, politiche ed intellettuali solidali con loro. Proprio l'altro ieri in un incontro tenutosi a Palazzo S. Giacomo (e che faceva seguito ad una riunione della giunta svolta nella fabbrica occupata), l'amministrazione Valenzi aveva deciso di chiedere al governo un confronto sul destino produttivo ed occupazionale della Snia e della chimica della Snia e della chimica della Snia e della chimica della Snia...

Come eravamo

Nel settembre del 1975 Napoli poteva contare soltanto su quattro-mila aule scolastiche: una cifra irrisoria rispetto alle esigenze poste dalla scolarizzazione di massa. Nelle scuole della fascia dell'obbligo (elementari e medie) il doppio turno era la regola. Un terzo circa della popolazione scolastica era ormai abituato anche al triplo turno. Interi rioni nei quartieri popolari della periferia erano senza scuole.



Come siamo

In cinque anni l'amministrazione comunale di sinistra ha consegnato alla città millefiocto aule, pari a 59 nuovi edifici. Più di quanto si sia fatto dall'unità d'Italia in poi. I tripli turni oggi non esistono più, mentre i doppi sono stati ridotti del 64 per cento: nel 1982 non esisteranno più. Milleceto aule sono attualmente finanziate, appaltate, e in corso di programmazione e progettazione. Nel corso di quest'anno saranno consegnate altre quattordici scuole e tre asili-nido. E intanto si risana il patrimonio edilizio già esistente:



Napoli non vuole tornare indietro

Mario Bologna

Il cittadino e la Regione: un bilancio di dieci anni

«Mio figlio si droga e loro non fanno niente»

La giunta regionale ha abbandonato a se stesso il Centro anti-droga - La signora P. racconta il calvario del suo rapporto con le strutture pubbliche

Dieci anni di vita dell'ente Regione. E' finita la seconda legislatura. Non è un mistero per nessuno che si è trattato di un decennio difficile; che in questi anni il rapporto tra masse e istituzioni, e in particolare tra cittadini e Regione, ha vissuto momenti drammatici. E' un processo irreversibile? Quanto ha contato il malgoverno decennale della DC? Il giudizio da esprimersi su questi dieci anni è un giudizio chiaramente negativo, ma certo non si può parlare di fallimento; non foss'altro per le lotte, coscienti e consapevoli, che intorno alla Regione sono state costruite e si sono sviluppate in questi anni. Certo è...

denaro? Non c'è bisogno di andare molto lontano con la fantasia: ruba, spaccia. Il Cmas, il centro antidroga come lo chiamano, è stato letteralmente "strappato" alla regione. E' stato infatti istituito solo nel novembre scorso e solo dopo l'occupazione da parte degli operatori del 1. e 2. Policlinico degli uffici dell'assessorato alla sanità. E' inutile dire che, sebbene i tredici operatori che lo gestiscono siano pieni di buona volontà, la sua esistenza non ha alcun senso. La legislatura si è chiusa senza aver approvato il piano annuale di lotta alle tossicodipendenze, ciò significa che ancora per un anno il centro non sarà in grado di offrire alcun servizio utile. «Mio figlio ci è andato una sola volta», dice ancora la signora P. - «è ritornato a casa quasi ridendo». Mi ha detto che...

Ma l'aspetto più grave dell'inefficienza di chi governa è rappresentato da un dato sconcertante: le amministrazioni locali non hanno alcun mandato per esercitare un ruolo attivo nell'assistenza e nella prevenzione delle tossicodipendenze. L'amministrazione provinciale, per esempio ha sotto la sua giurisdizione strutture come i centri di medicina sociale che non è possibile utilizzare perché la provincia non può svolgere alcun ruolo senza l'autorizzazione della Regione. Maddalena Tulanti



carichi di speranze - dicono - credono di aver trovato chi li aiuterà. Quando si accorgono che il nostro ruolo è solo "consolatorio" in questa fase non sanno che fare. E' in quei momenti che desidererei fuggire, fare qualunque cosa ma non questo lavoro. Un padre è arrivato a dirmi che avrebbe sparato al figlio eroinomane, forse, così obbligato a stare in ospedale, avrebbe smesso...». Le responsabilità della giunta regionale sono incommensurabili su questo problema. Incompetenza, mancanza di volontà, menefreghismo fanno a gara. «I drogati non danno voti - con molta amarezza spiega la signora P. - Solo in questo modo riesco a spiegarmi l'assenza dei nostri governanti». Eppure è un problema che meno degli altri ha bisogno di specialismi. Sono necessarie misure minime: non c'è bisogno di tanti cervelli per decidere se la Campania deve utilizzare negli ospedali esistenti sul suo territorio metadone o un'altra sostanza. Né è molto difficile mettere su un'equipe di ricercatori capaci di studiare i problemi e di dotare la nostra regione di una banca di dati

A S. Anastasia per un banale litigio

Camionista pistolero ammazza un anziano venditore ambulante

La vittima è Ciro Amico di 55 anni - Ferito anche suo fratello Vincenzo - sparare è stato il venticinquenne Alfonso Gallo - L'omicida è ora latitante

Conferenza stampa del Pdup sulle elezioni

Stamattina alle 10.30 nella sede del comitato regionale del Pdup in via Pessina 56 si terrà una conferenza stampa su «Le proposte del Pdup per la prossima scadenza elettorale a Napoli ed in Campania». Come lascia intendere il tema della conferenza stampa, durante l'incontro i dirigenti del Partito d'Unità Proletaria e quello del Movimento Lavoratori per il Socialismo spiegheranno le proposte e la posizione delle loro organizzazioni per le elezioni dell'8 giugno.

Grave omicidio per un futile litigio ieri nel primo pomeriggio a S. Anastasia. Un uomo di 55 anni Ciro Amico venditore ambulante di latticini è stato ucciso a colpi di pistola da un camionista venticinquenne, Alfonso Gallo, anch'egli di S. Anastasia. L'incredibile fatto di sangue, come dicevamo, è scaturito da banalissimi motivi. La vittima tornava a casa dopo il lavoro col suo furgone e trova l'entrata del cortile ostruita dal camion dell'altro. Tra i due s'innescò subito una vivacissima lite a cui tra l'altro partecipava anche il fratello dell'uomo ucciso, Vincenzo. La tragedia quindi scoppia all'improvviso proprio sotto la casa della vittima in via Costanti Romani 17 in località Lago Madonna a Madonna dell'Arco che è appunto una frazione di S. Anastasia. Il camionista sfoderò una pistola calibro 7.65 e scaricò all'impazzata tutto il caricatore contro i due fratelli, esplodendo ben 7 colpi. Colpito mortalmente Ciro si abbatte a terra in un lago di sangue. Venne trasportato di corsa al Nuovo Loreto, dove però giunse ormai privo di vita. Anche il fratello è ferito, alla gamba e al tallone sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale Apicella di Pollena Trocchia, giudicato giarabile in una decina di giorni.

La vittima era sposato e aveva quattro figli. Anche il fratello è sposato. Particolare, il camionista guidava un'auto di proprietà della moglie. L'uomo adesso è latitante. Va sottolineato che prima della sparatoria c'è stato un altro litigio tra camionista pistolero e un automobilista, reo, a quanto pare di ostruirgli la strada, appunto via Costanti Romani. A prima lite si era comunque risolta per il meglio, grazie all'intervento di Vincenzo Amico, fratello della vittima, lo stesso uomo cioè che di lì a poco sarebbe stato gambizzato dal bellicoso camionista.



Già in fila per il primo posto sulle schede

E' cominciato ieri il presidio dei compagni delle diverse sezioni davanti al tribunale e alla sede comunale in piazza Dante per assicurare il primo posto, in alto a sinistra, al simbolo del Partito Comunista, in tutte le schede - Comune, Provincia, Regione, consigli di quartiere - per la prossima consultazione elettorale. Il presidio che proseguirà ininterrottamente fino all'8 maggio, primo giorno in cui sarà possibile presentare i simboli, è assicurato notte e giorno dall'impegno di tanti compagni. A Piazza Dante sono i giovani della Fgci ad assicurare una presenza costante.

SALERNO - Da vent'anni in costruzione è un monumento al malgoverno dc

Ospedale San Leonardo? Sono il vero nerbo dell'economia campana e nessuno se ne accorge

La nuova data fatidica resa nota dal neo-presidente, ovviamente dc, del consiglio di amministrazione - Le tappe della storia di un nosocomio che non ha nulla a che invidiare a quello di Sappi - Le risposte dei lavoratori

SALERNO - A sentire il presidente democristiano degli Ospedali riuniti di Salerno Pasquale Adinolfi, ex commissario dell'ospedale di Sappi, il nuovo nosocomio di Salerno, l'ospedale S. Leonardo, dovrebbe essere pronto ad accogliere i degenti entro la fine dell'81.

na commissione di collaudo delle strutture mentre altre opere si stanno aggiungendo, si perfezionano gli allacciamenti ai servizi pubblici (acqua, fogne, ecc.) e si prevede di collaudare per il giugno di quest'anno la centrale elettrica ed altre opere; insomma a giugno dell'81 il nosocomio dovrebbe essere pronto a funzionare almeno per i reparti principali, mentre tra trasferimenti ed adempimenti vari, si giungerebbe a fine dell'81.

«Ma certo, aprirà nell'81»

Igigiene urbana: concluso il convegno
Approvazione di un documento - Ai lavori hanno partecipato rappresentanti di altri enti pubblici - Il valore del lavoro collegiale

Una sfiducia verso i poteri politici, verso la vecchia maniera di gestire l'intervento pubblico, un senso di avversione verso «nuove» iniziative, definite di stanzializzazione, erano lo stato d'animo dominante dei piccoli e medi imprenditori intervenuti al convegno del Pci (che si è svolto ieri sera nella sala dei convegni dell'Hotel Mediterraneo e coordinato dal compagno Minopoli) sullo sviluppo, appunto, delle piccole e medie industrie.

Stato di malessere diffuso tra gli industriali, che rappresentano il 90% della imprenditoria regionale - Le proposte dei comunisti per assistenza tecnica, energia, incentivi

Molto sovraffollato il concorso per ausiliario
3.000 domande per 40 posti di ausiliario. Davanti a questa mole di carte e di speranze si sono trovati gli amministratori dell'ospedale dei Pellegrini allo scadere del termine della presentazione delle domande per partecipare al concorso.

Ai Pellegrini tremila domande per 40 posti
Ora bisognerà espletare prove orali e scritte. I tempi lunghi causeranno notevoli disagi

Sono più di 20 anni, ormai che questo ospedale è in costruzione. Nel frattempo la gente di Salerno continua ad essere ricoverata, e a morire, nelle fatiscenti e scombinata strutture di Vernieri, poco più che un «Lazzaretto». Nel 1971 - è stato lo stesso presidente Adinolfi - entrò in carica da alcuni mesi e succeduto ad un altro democristiano, a farne la storia durante una agitata conferenza stampa-stampella con i lavoratori, tenutasi il 10 novembre scorso.

Intanto nel vecchio nosocomio di via Vernieri continua l'agitazione dei dipendenti: l'incontro di ieri con il presidente del consiglio di amministrazione - a maggioranza democristiana - si è risolto in un contraddittorio dai toni accesi. I dipendenti avanzano richieste in massima parte economiche che però non avevano una forte caratterizzazione anche sul piano della programmazione e dell'assetto organizzativo del servizio ospedaliero.

Treni fermi nel compartimento di Napoli
Ieri hanno scioperato i macchinisti - Manca personale e i turni risultano massacranti - Il sindacato critica l'azione di lotta

Un blocco quasi totale dei treni, ieri, al compartimento di Napoli. Le otto ore di sciopero proclamato da una parte del consiglio dei delegati dei «macchinisti» (tra i disaccorti con la rimanente parte ha creato grossi disagi nel servizio, paralizzandolo quasi del tutto).

Il dibattito c'è stata la legge - come ha ribadito il compagno Daniele - che approvata alla Regione dalle ultime tornate ha varato l'«agenzia» per lo sviluppo economico e le piccole e medie imprese. Una legge voluta dal Pci che ha visto un lungo travaglio, ma che per dare frutti deve essere gestita da tutti. Enti locali, Comune, Provincia e dagli imprenditori non oggetto, ma soggetti dello sviluppo economico del Mezzogiorno e della nostra regione.

IL PARTITO
Camaldoli, ore 19,30, assemblee liste con Langella; Chiaia-Possillipo, ore 19, riunione dei comitati direttivi congiunti; Chiaia-Possillipo e Centro con Visca.

Fabrizio Feo

che il loro totale di ore lavorative supera ogni mese le 200. All'origine di questa situazione c'è una cronica carenza di personale che, ad esempio, per il solo compartimento di Napoli sfiora le 300 unità (attualmente i macchinisti «in forza» sono 1.100).

Assolti due giovani accusati di un attentato
Materiale sospetto trovato a bordo della loro auto

Dalla quarta sezione della Corte d'Appello

Assolti due giovani accusati di un attentato

Assolti due giovani accusati di un attentato

Assolti due giovani accusati di un attentato

Percorse un ricoverato: condannato a sei mesi
Tentò di discolarsi accusando un altro ammalato

presentavano caratteristiche ineccepibili. A questo punto, quando ormai ogni possibilità di infermeria ammissibile che l'episodio si era effettivamente verificato, ma secondo una dinamica diversa.

Forte partecipazione operaia ieri allo sciopero dei tessili
CASERTA - Oltre 2500 lavoratori hanno partecipato, ieri mattina, allo sciopero regionale di 8 ore del settore tessile indetta dalla Fulita, a Caserta. A Caserta, la crisi interessa circa 2000 lavoratori tessili, in aziende coinvolte sono: S. Mancini e tedeschi, Panzera e Bove, Canfiliratta, Calver, Hp.

Assolti due giovani accusati di un attentato
Materiale sospetto trovato a bordo della loro auto

Assolti due giovani accusati di un attentato
Materiale sospetto trovato a bordo della loro auto

Assolti due giovani accusati di un attentato
Materiale sospetto trovato a bordo della loro auto

Assolti due giovani accusati di un attentato
Materiale sospetto trovato a bordo della loro auto

Assolti due giovani accusati di un attentato
Materiale sospetto trovato a bordo della loro auto

TACCUINO CULTURALE SCHERMI E RIBALTE

Bleu jeans
Oggi alle ore 18 al Centro studi americano di via d'Ischia 36 ci sarà una proiezione di diapositive sul tema: «Viaggio a New York» del compagno Mario Mangano. La mostra si intitola: Bleu jeans.

Le metodologie di intervento pedagogico
Si è tenuto, presso il circolo culturale di Napoli, l'annunciato incontro-dibattito sulle metodologie di intervento pedagogico, promosso dalla fondazione ISUP (Istituto di sociologia umanistica e psicoterapia) e patrocinato dall'Unicef, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Napoli.

Cominciano i concerti del Festival internazionale
Comincia oggi con il primo concerto (Basilica di S. Chiara alle 20,30) interpretare Karl Richter il festival internazionale del 1980 che terminerà il 24 giugno. Tutti i concerti si svolgeranno il martedì e costerà tutte le settimane fino alla fine di giugno.

VI SEGNALIAMO
«Prendi i soldi e scappa» (italnapoli)
«La città delle donne» (Maximum)

TEATRI
CILEA (Tel. 656.265)
Ore 21,15 M. Luisa e Maria Santella presentano: «Mescalfrancesca», di Petito.

CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA ALFO
Riposo
CINE LUB
Riposo

ALTE VISIONI
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Prendi i soldi e scappa, con W. Kramer con Kramer, con D. Hoffman - S

I programmi di Napoli 58
ORE 16: Film: 17.30: I tempi delle donne; 18: Ultime notizie; 18.15: Film (primo tempo); 18.50: Ultime notizie; 19: Film (secondo tempo); 19.40: Fate le domande a un personaggio dello sport; Angelo Sormani; 20.15: TG-sera; 20.45: Match, uomini politici a confronto; 21.30: Film; 22.50: Play-time; 23.15: Anteperina con «Paese Sera» e «Il Diario»; 23.30: TG-sera (replica).